

Piano di
Governo del
Territorio

PGT

VAS VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



Comune di Acquaneegra sul Chiese

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Studio Polaris STP s.r.l.

Ugo Bernini
Luigi Moriggi

Engeo s.r.l.
Carlo Caleffi



Con la collaborazione di:

Francesco Cerutti
Andrea Conti
Kinga Kolaczko
Marco Maffezzoli
Elena Padovani
Matteo Rodella
Ekaterina Solomatin
Sergio Toller
Carola Tosoni
Gianluca Vicini

IL SINDACO
Monica De Pieri

IL SEGRETARIO
Roberta Zirelli

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Samantha Orsi

DOCUMENTO DI SCOPING

VAS
1

SCALA:

DATA: GIUGNO 2024
AGG:

DELIBERA DI ADOZIONE DEL C.C.
n°..... del

DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL C.C.
n°..... del

PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.L.
n°..... del

1. Premessa

Il presente documento è il primo elaborato messo a disposizione nell'ambito della procedura di VAS riferita alla Variante per l'aggiornamento generale 2022 al PGT del comune di Acquanegra sul Chiese (MN). Tuttavia è anzitutto doveroso ricordare che il comune di Acquanegra sul Chiese è dotato di PGT approvato con DCC n° 8 del 14/05/2013 e successivamente non è mai stato sottoposto ad alcuna variante.

Tutta la documentazione approvata è disponibile nelle specifiche schede regionali reperibili nel portale dedicato di [Multiplan PGTweb](#) ricercando il comune di Acquanegra sul Chiese.

1.1. Inquadramento normativo e metodologico della VAS

Nel marzo 2005 la Regione Lombardia ha approvato la legge n. 12 "per il Governo del Territorio" che porta a compimento un processo di progressiva trasformazione del sistema di pianificazione territoriale e urbanistica.

La legge ha ridefinito contenuti e natura dei vari strumenti urbanistici e ha introdotto significative modificazioni del ruolo e delle funzioni dei diversi livelli di governo territoriale. Per quanto riguarda lo strumento urbanistico comunale, ovvero il Piano di Governo del Territorio (PGT), la legge propone una struttura tripartita: il Documento di Piano (atto strategico), il Piano delle regole (territorio costruito) ed il Piano dei servizi; introduce inoltre l'obbligo di sottoporre il Documento di Piano e le relative Varianti alla Procedura di Valutazione Ambientale strategica (VAS) di cui alla direttiva 2001/42/CE, come recepita dal D.lgs 152/06 e dal successivo decreto correttivo D.lgs n°4 del 18 gennaio 2008. Anche varianti limitate ai soli Piano delle Regole e Piano dei Servizi vanno comunque sottoposte quantomeno a procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS (DGR IX/3836 del 25 luglio 2012 e L.R. n° 4/2012).

In base allo schema procedurale della VAS definito negli "indirizzi generali per la Valutazione Ambientale Strategica" approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351, e meglio dettagliato dalla D.G.R. del 761 del 10/11/2010 e s.m.i., è prevista una prima fase di scoping, che consiste nello svolgimento delle considerazioni preliminari necessarie a stabilire la portata ed i contenuti conoscitivi della Variante al Documento di Piano e del Rapporto Ambientale.

La Direttiva 42/2001/CE, all'art. 5, stabilisce inoltre che le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3, che per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi, devono essere consultate al momento della decisione sulla natura e sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale nonché sul loro livello di dettaglio. Queste stesse autorità dovranno essere poi consultate, come avvenuto in fase di VAS del PGT, sulla proposta di Variante di Piano e sul Rapporto Ambientale e dovranno esplicitare in quale modo le loro indicazioni siano state tenute in conto.

Il D.lgs 4/08 e s.m.i riprende queste indicazioni e denomina tali autorità "soggetti competenti in materia ambientale". Anche a livello regionale, negli indirizzi si prevede la loro consultazione in fase di analisi preliminare e nella conferenza di valutazione da organizzarsi prima dell'adozione del piano.

Il ruolo dei soggetti competenti in materia ambientale nel processo di VAS è estremamente importante. Il rapporto tra l'Amministrazione che pianifica e questi soggetti, la competenza e l'autorevolezza dei loro pareri costituisce uno dei più rilevanti strumenti di trasparenza e di garanzia per la collettività circa la correttezza delle stime di impatto e la completezza del processo di VAS.

Il presente documento di Scoping, pertanto, è stato strutturato in diversi capitoli, volti a descrivere:

- il percorso di VAS ipotizzato per la Variante al Piano;

VAS.1 - DOCUMENTO DI SCOPING	DATA EMISSIONE GIUGNO 2024	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 0
------------------------------	-------------------------------	---------------	-------------

- i soggetti potenzialmente interessati alle decisioni, da coinvolgere quindi nella partecipazione, sia istituzionali (Regioni, Enti Locali, etc.), che non istituzionali (esperti di settore, rappresentanti della società civile, organizzazioni non governative, associazioni ambientaliste, sindacati, etc.);
- una indicazione preliminare dei contenuti della Variante di aggiornamento generale del P.G.T.;
- una indicazione preliminare delle criticità/sensibilità esistenti a livello locale, di cui tener conto nelle fasi decisionali e di valutazione;
- una riproposizione dei principali obiettivi di sostenibilità del documento di piano, rispetto ai quali verrà analizzato ed aggiornato il sistema di monitoraggio del Documento di Piano;

Finalità del presente documento di scoping è quindi la condivisione con le Autorità ambientali, con gli Enti territoriali e con la cittadinanza delle preliminari proposte della Variante al PGT e del Documento di Piano e l'eventuale acquisizione di ulteriori informazioni relative agli ambiti interessati dalle modifiche stesse.

A tal riguardo, in particolare si richiama la D.G.R. del 5 dicembre 2007 n. 8/6053, con cui sono esplicitati gli indirizzi operativi per la "partecipazione delle Aziende Sanitarie Locali e di ARPA ai procedimenti di approvazione dei Piani di Governo del Territorio".

Ciò risulta essere coerente con quanto indicato dalla citata direttiva comunitaria che stabilisce che nel Rapporto Ambientale debbano essere incluse indicazioni in merito a "possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori".

Il quadro conoscitivo di riferimento per il Rapporto Ambientale, che sarà largamente tratto da quanto già descritto nel Quadro Conoscitivo del Documento di Piano del PGT approvato e dal precedente relativo Rapporto Ambientale del PGT vigente e da quello delle successive varianti cui è stato dato corso sino ad oggi, sarà quindi la base su cui effettuare tali valutazioni nel contesto della presente procedura di VAS.

La consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale in questa fase preliminare degli effetti aspira a:

- mettere a fuoco, per ciascuna componente ambientale, il quadro delle potenziali criticità;
- verificare se tutte le componenti ambientali sono state adeguatamente considerate;
- verificare se i riferimenti normativi considerati sono esaustivi, in particolare quelli necessari per la definizione di obiettivi ambientali;
- verificare se gli obiettivi ambientali definiti sono esaustivi o se occorra correggerli, integrarli e/o approfondirli;
- verificare se gli obiettivi di piano sono coerenti con gli indirizzi di sviluppo degli altri enti attivi sul territorio;
- verificare se gli indicatori proposti sono i più appropriati, efficaci e acquisibili;
- suggerire eventuali accorgimenti per lo sviluppo delle attività previste.

2. La variante di aggiornamento generale al Documento di Piano: proposta dell'ambito di influenza

2.1. Quadro programmatico: Previsioni di Piani e Programmi Sovra-Ordinati

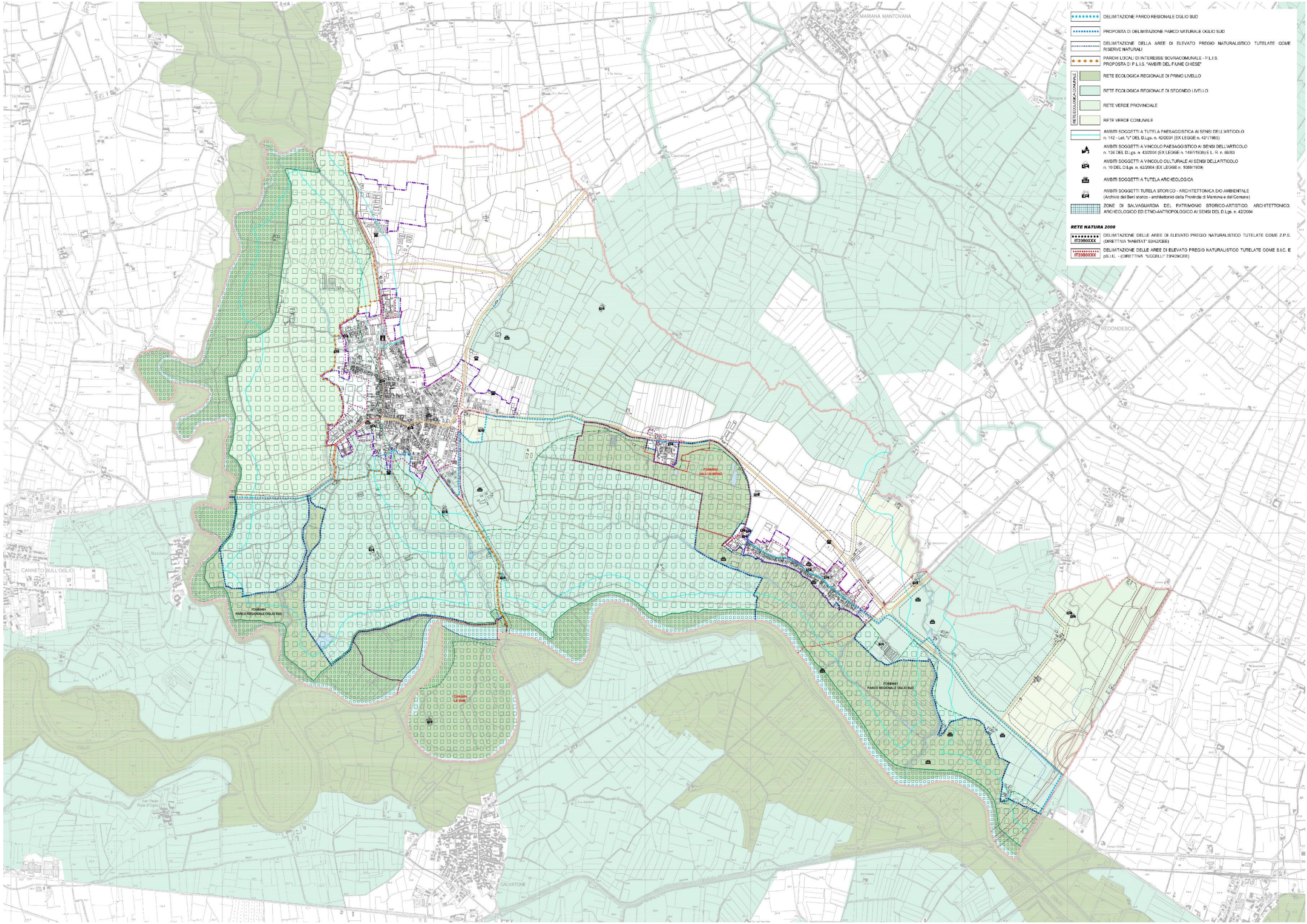
Sulla base del quadro conoscitivo del Documento di Piano e degli obiettivi/azioni proposti nella Variante di aggiornamento generale in esame, nel Rapporto Ambientale sarà effettuato un raffronto tra tali contenuti e le previsioni di Piani e Strumenti sovraordinati, al fine di valutare la coerenza esterna del Documento di Piano. Più precisamente saranno oggetto di approfondimenti i seguenti Piani:

- Piano Territoriale Regionale;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Mantova;
- Pianificazioni settoriali;

Si prevede inoltre l'analisi sullo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente.

2.1.1. Riferimenti e vincoli

Il Piano di Governo del Territorio originario conteneva fra i vari elaborati una specifica cartografia con il quadro complessivo dei vincoli operanti sul territorio. In questa sede si propone unicamente lo stralcio cartografico, che invece nel rapporto ambientale verrà utilizzato quale strumento di verifica della coerenza delle scelte di piano.



- DELIMITAZIONE PARCO REGIONALE OGLO SUD
- PROPOSTA DI DELIMITAZIONE PARCO NATURALE OGLO SUD
- DELIMITAZIONE DELLA AREE DI ELEVATO PREGIO NATURALISTICO TUTELATE COME RISERVE NATURALI
- PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE - P.L.I.S.
- PROPOSTA DI P.L.I.S. "AMBITI DEL Fiume CHESE"
- RETE ECOLOGICA REGIONALE DI PRIMO LIVELLO
- RETE ECOLOGICA REGIONALE DI SECONDO LIVELLO
- RETE VERDE PROVINCIALE
- RETE VERDE COMUNALE
- AMBITI SOGGETTI A TUTELA PAESAGGISTICA AI SENSI DELL'ARTICOLO n. 142 - Let. "c" DEL D.Lgs. n. 42/2001 (EX LEGGE n. 43/1965)
- AMBITI SOGGETTI A VINCOLO PAESAGGISTICO AI SENSI DELL'ARTICOLO n. 136 DEL D.Lgs. n. 42/2001 (EX LEGGE n. 149/1936) E L. R. n. 86/83
- AMBITI SOGGETTI A VINCOLO CULTURALE AI SENSI DELL'ARTICOLO n. 10 DEL D.Lgs. n. 42/2001 (EX LEGGE n. 1089/1939)
- AMBITI SOGGETTI A TUTELA ARCHEOLOGICA
- AMBITI SOGGETTI TUTELA STORICO - ARCHITETTONICA E/O AMBIENTALE (Archivio dei Beni storico - architettonici della Provincia di Mantova e del Comune)
- ZONE DI SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO - ARCHITETTONICO - ARCHEOLOGICO ED ETNO-ANTROPOLOGICO AI SENSI DEL D.Lgs. n. 42/2001

- RETE NATURA 2000**
- DELIMITAZIONE DELLE AREE DI ELEVATO PREGIO NATURALISTICO TUTELATE COME Z.P.S. (DIRETTIVA "HABITAT" 92/43/CEE)
 - DELIMITAZIONE DELLE AREE DI ELEVATO PREGIO NATURALISTICO TUTELATE COME S.I.C. E (S.I.G. - (DIRETTIVA "UGUELLI" 79/409/CEE)

2.1.2. La Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 nasce dalla Direttiva denominata "Habitat" n.° 43 del 1992 - "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"- dell'Unione Europea modificata dalla Direttiva n.° 62 del 1997 "Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche".

Rete Natura 2000 è finalizzata alla salvaguardia della biodiversità mediante la tutela e la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri. La rete ecologica Natura 2000 è dunque costituita da aree di particolare pregio naturalistico, i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), designate sulla base della distribuzione e significatività biogeografica degli habitat elencati nell'Allegato I e delle specie di cui all'Allegato II della Direttiva "Habitat", e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite lungo le rotte di migrazione dell'avifauna e previste dalla Direttiva denominata "Uccelli" n.° 409 del 1979 - "Conservazione degli uccelli selvatici"- (poi riprese dalla Direttiva 92/43/CE "Habitat" per l'introduzione di metodologie applicative).

L'Italia ha recepito le normative europee attraverso il Decreto del Presidente della Repubblica n.° 357 del 8/9/1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", poi modificato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20/1/1999 "Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.° 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CE" e dal Decreto del Presidente della Repubblica n.° 120 del 12/3/2003 "Regolamento recante modificazioni ed integrazioni del D.P.R. 357/97". In base all'articolo 6 della Direttiva "Habitat", la Valutazione di Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Nella normativa italiana, la relazione per la Valutazione di Incidenza è introdotta dall'articolo 5 del D.P.R. n.° 357 del 1997 e deve essere redatta sulla base di quanto indicato nell'allegato G dello stesso D.P.R. 357/97. In regione Lombardia la Valutazione di incidenza sul PGT e relative varianti, in base alle previsioni della Circolare Regionale del 23.02.2012 viene effettuata nell'ambito della VAS anteriormente all'adozione del Piano e verificata ed eventualmente aggiornata in sede di Parere Motivato Finale. E' pertanto la Provincia sulla base dei pareri degli Enti gestori coinvolti ad emanare l'atto di valutazione che comunque dovrà estesa non solo ai siti della Rete Natura 2000 ma anche agli elementi della Rete Ecologica Regionale (RER). La procedura è stata recentemente aggiornata con DRG 4488/2021 e ad essa pertanto si farà riferimento.

Il territorio del Comune di Acquanegra sul Chiese è interessato da:

CLASSIFICAZIONE SITO	DENOMINAZIONE	ENTE GESTORE
SITI INTERNI AL COMUNE		
ZSC (SIC) IT20B0004	Le Bine	Parco Oglio Sud
ZPS IT20B0401	Parco Oglio Sud	Parco Oglio Sud
ZSC (SIC) IT20B0002	Valli di Mosio	Parco Oglio Sud
ALTRI SITI NEI COMUNI LIMITROFI		
ZSC (SIC) IT20B0005	Torbiere di Marcaria	Parco Oglio Sud
ZSC (SIC) IT20B0003	Lanca C.na S. Alberto	Parco Oglio Sud
ZSC (SIC) IT20B0004	Lanca di Gerre Gavazzi e Runate	Parco Oglio Sud
ZSC (SIC) IT20B0001	Bosco Foce Oglio	Parco Oglio Sud

CLASSIFICAZIONE SITO	DENOMINAZIONE	ENTE GESTORE
ZPS IT20B0501	Viadana, Portiolo, San Benedetto, Ostiglia	Parco del Mincio

Sono inoltre presenti due corridoi primari della RER, quello dell'Oglio e quello del Chiese. Pertanto la Variante andrà sottoposta, quale endoprocedimento di VAS, a procedura di Valutazione di incidenza, con Autorità competente la Provincia di Mantova, da svilupparsi almeno a livello di screening (DGR 4488/2021).

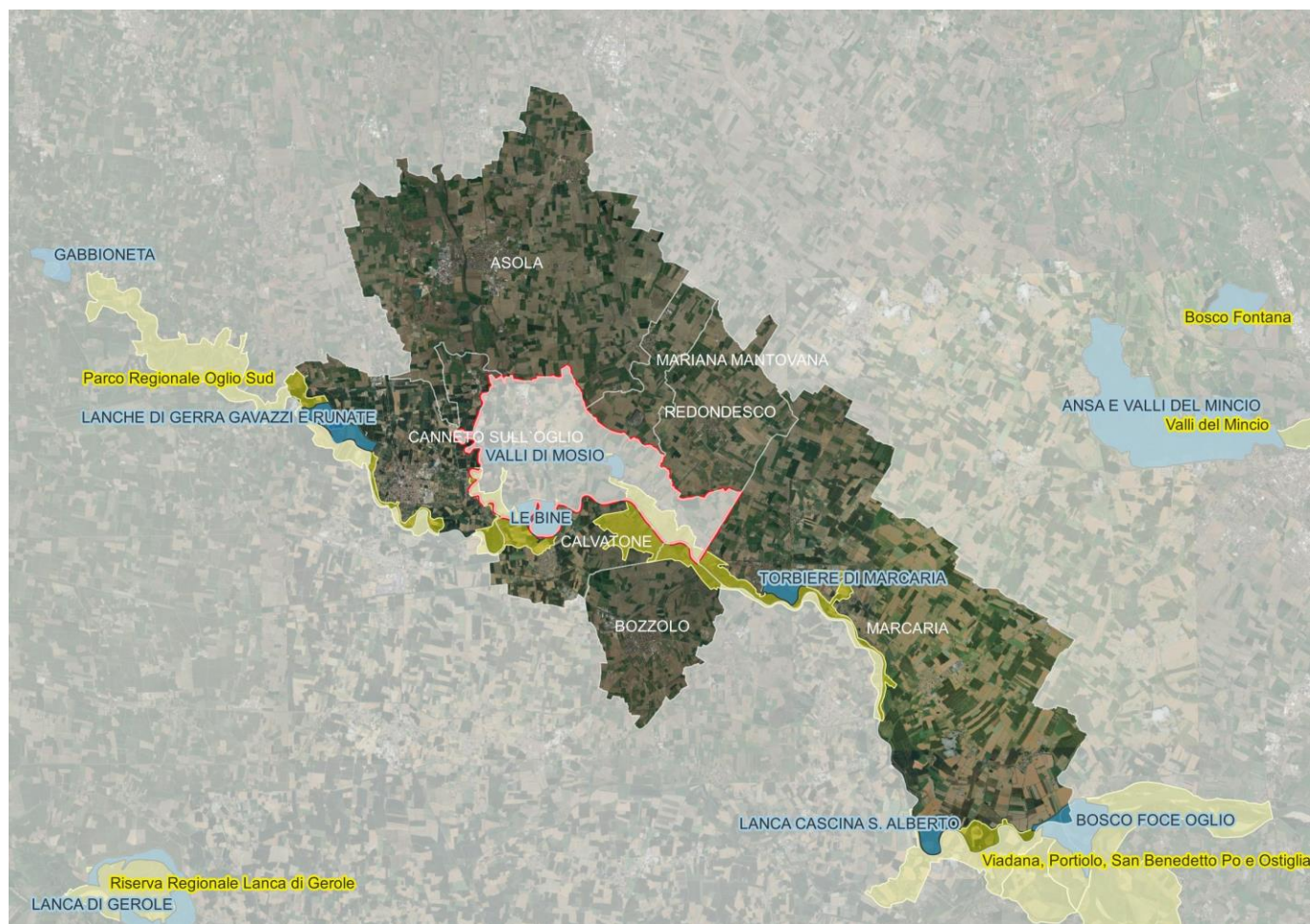


Figura 2.1-1 Rete Natura 2000 locale

2.2. La pianificazione territoriale sovra comunale

La pianificazione comunale al fine di attivare un reale governo del territorio affronterà tematiche di carattere diverso, ma complementari al fine di delineare il quadro delle conoscenze, di focalizzare gli obiettivi da raggiungere e di definire le azioni da attuare. A tal proposito si farà riferimento, in prima battuta, agli strumenti di pianificazione di carattere sovraordinato il Piano Territoriale Regionale – PTR e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP che definiscono obiettivi e azioni da perseguire e da dettagliare in fase di redazione del Piano di Governo del Territorio Comunale.

VAS.1 - DOCUMENTO DI SCOPING	DATA EMISSIONE GIUGNO 2024	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 5
------------------------------	-------------------------------	---------------	-------------

Essi sollecitano l'approfondimento di diversi temi quali: Ambiente, Assetto Territoriale e Insediativo, Assetto economico/produttivo/della mobilità, Paesaggio e Patrimonio Culturale e Assetto sociale.

2.2.1. Gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale, già approvato con delibera di Consiglio regionale n. 951 del 2010, è stato aggiornato nel 2014 con DCR n. 557 del 9/12/2014, come previsto dall'art. 22 della legge regionale n. 12 del 2005. Infine occorre ricordare che il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR, a seguito del primo monitoraggio del consumo di suolo sviluppato nel biennio 2019-2020, è stato approvato con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 49 del 7 dicembre 2021), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEF 2021). Si evidenzia infine che il Consiglio regionale lombardo ha adottato la variante finalizzata alla revisione generale del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP) con d.c.r. n. 2137 del 2 dicembre 2021.

L'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, elaborata in collaborazione con le Province, la Città metropolitana di Milano, alcuni Comuni rappresentativi e di concerto con i principali stakeholder, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019). I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

Il comune si relaziona con due sistemi principali ovvero il sistema della pianura irrigua e con quello del Po e dei grandi fiumi.

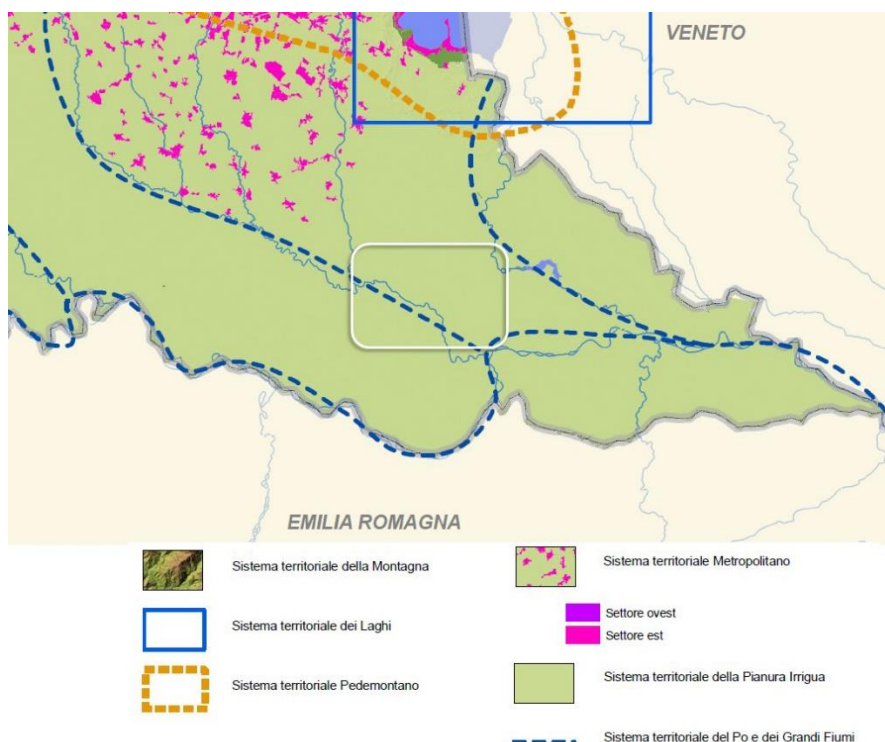


Figura 2.2-1 Stralcio della Tav 4 del PTR (agg. 2020)

VAS.1 - DOCUMENTO DI SCOPING	DATA EMISSIONE GIUGNO 2024	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 6
------------------------------	-------------------------------	---------------	-------------

La Pianura Irrigua è identificata come la parte di pianura a sud dell'area metropolitana, tra la Lomellina e il Mantovano, a sud della linea delle risorgive. E' compresa nel sistema più ampio interregionale del nord Italia che si caratterizza per la morfologia piatta, per la presenza di suoli molto fertili e per l'abbondanza di acque sia superficiali sia di falda. Tali caratteristiche fisiche hanno determinato una ricca economia, basata sull'agricoltura e sull'allevamento intensivo il territorio in questione presenta una bassa densità abitativa, con prevalente destinazione agricola della superficie (82%). La campagna in queste zone si caratterizza per un'elevata qualità paesistica che corona la qualità storico artistica dei centri maggiori. Il tessuto sociale ed economico è ancora marcatamente rurale; l'agricoltura partecipa alla formazione del reddito disponibile per circa il 6%, rispetto ad una media regionale di poco superiore all'1%. L'industria, pur non essendo l'attività principale di caratterizzazione dell'area, costituisce un'importante base occupazionale.

Obietti di sistema dettati dal PTR sono:

- ST5.1 Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche,;
- ST5.2 Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura;
- ST5.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo;
- ST5.4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori
- ST5.5 Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità
- ST5.6 Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative

Il Sistema Territoriale del Fiume Po, comprensivo dell'asta fluviale e dei maggiori affluenti che scorrono nella parte meridionale della Lombardia, si sovrappone parzialmente al Sistema della Pianura Irrigua, ma anche al Sistema Metropolitano, estendendosi oltre i confini regionali verso l'Emilia-Romagna. La presenza del Fiume Po ha determinato la storia, l'economia, la cultura del territorio meridionale della Regione, ed ancora oggi contribuisce enormemente alla definizione delle sue caratteristiche.

Obietti di sistema dettati dal PTR sono:

- ST6.1 Tutelare il territorio degli ambiti fluviali, oggetto nel tempo di continui interventi da parte dell'uomo
- ST6.2 Prevenire il rischio idraulico attraverso un'attenta pianificazione del territorio
- ST6.3 Tutelare l'ambiente degli ambiti fluviali
- ST6.4 Garantire la tutela delle acque, migliorandone la qualità e incentivando il risparmio idrico
- ST6.5 Garantire uno sviluppo del territorio compatibile con la tutela e la salvaguardia ambientale
- ST6.6 Promuovere la valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale del sistema Po attorno alla presenza del fiume come elemento unificante per le comunità locali e come opportunità per lo sviluppo del turismo fluviale
- ST6.7 Perseguire una pianificazione integrata e di sistema sugli ambiti fluviali, agendo con strumenti e relazioni di carattere sovralocale e intersettoriale

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" sono stati sviluppati prioritariamente, nell'ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014.

Il percorso di revisione del PTR prosegue con la finalità di riorientare complessivamente la forma e i contenuti del PTR vigente, compresi quelli paesaggistici sviluppati nel Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP), includendo quanto già approvato con l'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014.

Fra i documenti di variante compare il documento Criteri per l'attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo che costituisce lo strumento operativo più importante per le Province, la Città metropolitana e i Comuni, di riferimento per l'adeguamento dei rispettivi piani (PTCP, PTM, PGT). I criteri riguardano: la soglia di riduzione del consumo di suolo, la stima dei fabbisogni, i criteri di qualità per l'applicazione della soglia, i criteri per la redazione della carta del consumo di suolo del PGT, i criteri per la rigenerazione territoriale e urbana, il monitoraggio del consumo di suolo.

SOGLIA DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO (CAP. 2.2 - CRITERI)

Il progetto di Integrazione del PTR è stato elaborato sulla base dello stato di fatto e di diritto dei suoli: è stata stimata l'offerta insediativa derivante dalle previsioni urbanistiche dei PGT (fonte PGTWEB) e la domanda potenziale di abitazioni nel medio-lungo periodo (fonte ISTAT). L'eccedenza di offerta ha orientato la determinazione della soglia di riduzione del consumo di suolo.

La soglia di riduzione del consumo di suolo è calcolata come valore percentuale di riduzione delle superfici territoriali degli Ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente al 2 dicembre 2014 (data di entrata in vigore della l.r. n. 31 del 2014), da ricondurre a superficie agricola o naturale. Tale soglia può essere declinata nel piano territoriale delle Province e della Città metropolitana per i singoli Ambiti territoriali omogenei, sentiti i Comuni.

CARTA COMUNALE DEL CONSUMO DI SUOLO (CAP. 4 - CRITERI)

La Carta del consumo di suolo del PGT rappresenta l'intero territorio comunale classificato in tre macro voci: superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile, superficie agricola o naturale (con relative sottoclassi e dati quantitativi riportati in forma tabellare). A queste si sovrappongono, se presenti, le "aree della rigenerazione".

RIGENERAZIONE TERRITORIALE E URBANA (CAP. 5 - CRITERI)

In base alla l.r. n. 31 del 2014 alla Regione è affidato il compito, in collaborazione con le Province, la Città Metropolitana e i Comuni, di promuovere l'obiettivo della rigenerazione quale politica per la riduzione del consumo di suolo all'interno degli strumenti di governo del territorio. Il progetto di Integrazione del PTR, indica i criteri per individuare, nella Carta del consumo di suolo del PGT, le Aree della rigenerazione, ovvero le aree residenziali e non residenziali (già utilizzate da attività economiche) interessate da fenomeni di dismissione/abbandono totale/prevalente o degrado ambientale e urbanistico. (Cap. 4 - Criteri)

Nell'elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" sono inoltre dettagliati strumenti e obiettivi della rigenerazione.

QUALITA' DEI SUOLI (CAP. 3 - CRITERI)

Il consumo di suolo deve essere considerato sia in rapporto agli aspetti quantitativi (soglia di riduzione del consumo di suolo) che in rapporto agli aspetti qualitativi dei suoli. Le previsioni di trasformazione potrebbero infatti intaccare risorse ambientali e paesaggistiche preziose e/o rare (aree libere, agricole o naturali). La politica regionale di riduzione del consumo di suolo non può prescindere da valutazioni di merito relative alla qualità dei suoli consumati su cui insiste la previsione di consumo.

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)

Il progetto di Integrazione del PTR individua 33 Ambiti territoriali omogenei (7 dei quali interprovinciali) quali aggregazioni di Comuni per i quali declinare i criteri per contenere il consumo di suolo. Gli Ato e la metodologia utilizzata per individuarli, sono riportati nella Tavola 01 - Ambiti territoriali omogenei, che illustra come è stata interpretata la struttura del territorio regionale a partire dalla pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, in riferimento alle aggregazioni di Comuni e alle polarità in essi individuate. I criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato sono riportati nell'Allegato al documento Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo.

BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO

Il bilancio ecologico del suolo è definito dalla l.r. n. 31 del 2014 (art. 2 comma 1 lett. d) come la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e

urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, allora il consumo di suolo è pari a zero.

Non concorrono alla verifica del bilancio ecologico del suolo:

- la rinaturalizzazione o il recupero a fini ricreativi degli ambiti di escavazione e delle porzioni di territorio interessate da autorizzazione di carattere temporaneo riferite ad attività extragricole;
- le aree urbanizzate e urbanizzabili per interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione di consumo di suolo ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 art. 2 comma 4 (cfr. d.g.r. n. 1141 del 14 gennaio 2019).

2.2.2. Gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Variante al P.T.C.P. di Mantova è stata approvata con delibera del Consiglio Provinciale n. 3 del 8 febbraio 2010, costituisce uno degli strumenti di programmazione territoriale rispetto ai quali si ritiene necessario verificare la coerenza delle previsioni del Documento di Piano. Successivamente il PTCP, in adeguamento al PTR integrato alla LR 31/2014, è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10 del 28 marzo 2022. Gli elaborati del PTCP 2022 sostituiscono i corrispondenti elaborati del PTCP 2010 o costituiscono integrazione di alcuni di essi. Gli elaborati del PTCP 2010 non sostituiti o integrati mantengono la loro efficacia.

Il PTCP è formato da diversi elaborati aventi valore normativo tra i quali quattro cartografie.

Per un raffronto puntuale con le indicazioni delle tavole del PTCP vigente si rimanda al momento agli allegati al D.d.P. vigente.

Relativamente agli obiettivi previsti dal PTCP riferiti all'assetto e alla tutela del territorio provinciale, connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale, fatti salvi i limiti di sostenibilità di cui all'articolo 2.3, questi si conformano a tre principi ordinatori: sviluppo, qualità e sostenibilità e rappresentano il riferimento primario per la redazione e l'attuazione del PTCP. Gli atti e le azioni della Provincia e degli altri enti che incidono sull'assetto e la tutela del territorio provinciale, devono essere indirizzati ad assicurare il conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

1. Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare e di relazioni.
2. Garantire la qualità dell'abitare e governare il processo di diffusione.
3. Promuovere una mobilità efficiente e sostenibile e garantire un sistema infrastrutturale intermodale, sicuro ed adeguato.
4. Promuovere la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole.
5. Attivare politiche per un territorio più vivibile e sicuro e per il contenimento dei rischi da inquinamento ambientale.
6. Perseguire la valorizzazione del paesaggio e la costruzione delle reti ecologiche.
7. Valorizzare il sistema turistico e integrare i valori plurali del territorio.
8. Promuovere il sistema economico, valorizzando il legame tra territori e produzioni.
9. Incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione tra gli enti locali e i cittadini nella attuazione delle politiche territoriali.
10. Garantire l'uso razionale e l'efficienza distributiva delle risorse energetiche e non rinnovabili.

Infine si propone la scheda comunale allegata al PTCP.

A partire da un insieme articolato di dati, al fine di fornire elementi valutativi sintetici, da utilizzare per la elaborazione dei PGT ed al contempo strutturare un sistema di conoscenza da utilizzare come supporto alla valutazione dei piani stessi, si è deciso di elaborare alcuni indici sintetici articolati per aree tematiche. Si sono utilizzate le categorie tematiche sopra enunciate.

VAS.1 - DOCUMENTO DI SCOPING	DATA EMISSIONE GIUGNO 2024	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 9
------------------------------	-------------------------------	---------------	-------------

Gli indicatori elaborati hanno permesso di restituire alcuni elementi di caratterizzazione comunale i quali sono stati articolati attorno a tre classi di valutazione: Classe 1: livello di caratterizzazione alto - Classe 2: livello di caratterizzazione medio - Classe 3: livello di caratterizzazione basso.

Circondario
AComune di
Acquanegra sul ChieseCod. ISTAT
20001

SCHEMA DI DETTAGLIO COMUNALE

**1 Sistema insediativo e produttivo****1.1 Polarità di rilevanza sovralocale**

fonte: elaborazioni PTCP, Piano Attività Produttive

a	livello di Polarità urbana (di 1°, 2°, 3°, 4° 5° livello)	5
b	livello di polo attrattore (di 1°, 2°, 3°, 4°, 5° livello)	5
c	numero di Poli produttivi	2
d	livello di Poli produttivi provinciali - 1° livello	0
e	livello di Poli produttivi sovralocali - 2° livello	0
f	livello di Poli produttivi comunali - 3° livello	1
g	livello di Poli produttivi livello - livello 0	1
h	numero di Poli insediativi (universitari, fieristici, commerciali, sanitari, intermodali)	0

1.2 Sistema degli insediamenti

fonte: PTCP elaborazione dati MISURC

a	zone residenziali attuate	778462
b	zone residenziali di previsione	187054
c	zone produttive / terziarie attuate	276051
d	zone produttive / terziarie di previsione	166504
e	zone a servizi attuate	98823
f	zone a servizi di previsione	94322
g	infrastrutture per la mobilità attuate	263934
h	infrastrutture per la mobilità di previsione	610017
i	urbanizzato totale consolidato	1417270

Livello di caratterizzazione comunale -0,98**Classe 3****1.3 Caratteri demografici**

fonte: ANCITEL

a	densità demografica 2006	106
b	pop 2006	2996
c	variazione popolazione residente 2001 - 2006	2,04
d	indice di vecchiaia 2006	193
e	previsione demografiche (a 10 anni) 2016 in ipotesi di fecondità crescente	3118
f	% di cittadini stranieri 2006	8,51

Livello di caratterizzazione comunale -1,66**Classe 3****1.4 Caratteri economici**

fonte: ANCITEL

a	dimensione media UL industria (addetti/UL) 2001	4
b	dinamica UL industria 1991 - 2001	-2
c	dinamica degli addetti all'industria 1991 - 2001	-23
d	dimensione media UL att terziarie (addetti/UL) 2001	1,7
e	dinamica UL att terziarie 1991 - 2001	-4
f	dinamica degli addetti att terziarie 1991 - 2001	-11
g	percentuale superficie comunale dedicata ad area produttiva (consolidata)	0,98
h	imprese attive 2006 (fonte: registro imprese CCIAA)	346
i	addetti 2001	322
l	UL2001	81
m	addetti terz2001	271
n	UL terz2001	161
o	superficie comunale dedicata ad area produttiva (consolidata)	276050,62

Livello di caratterizzazione comunale -6,91**Classe 3**

1.5 Servizi ed attrezzature di livello sovralocale

fonte: ANCITEL

a	numero poli insediativi	0
b	grado di utilizzazione alberghiera e complementari 2002 (presenze turistiche giornaliere per posti letto disponibili)	0
c	posti letto ospedalieri	0
d	presenza di scuole superiori classi 2005	0
e	posti letto RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali)	45
f	posti letto alberghieri	0
g	presenze turistiche	0
<u>Livello di caratterizzazione comunale</u>		-2,42
		<u>Classe</u> 3

A seguito della legge regionale n. 31/2014 la provincia di Mantova ha disposto l'adeguamento dei PTCP ai criteri, indirizzi e linee tecniche di riduzione del consumo di suolo. L'integrazione al PTR, in attuazione alla LR 31/2014, è stata approvata dal Consiglio Regionale il 19 dicembre 2018 ed ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul Burl n. 11 del 13 marzo 2019. Con Decreto Presidenziale n. 38 dell'11 aprile 2019 la Provincia di Mantova ha avviato il procedimento di adeguamento del PTCP al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014 e la relativa procedura di VAS. Tale percorso ha completato il proprio iter, infatti con Deliberazione Consiglio Provinciale n. 33 del 29 luglio 2021 si è provveduto all'adozione dell'adeguamento del PTCP al PTR integrato alla L.R. 31/2014 sul consumo di suolo e con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10 del 28 marzo 2022 si è provveduto alla approvazione dell'adeguamento del PTCP al PTR integrato alla L.R. 31/2014 sul consumo di suolo. In sede di Rapporto ambientale verranno descritti e analizzati gli elaborati del nuovo piano, in particolare per quanto riguarda il sistema dei vincoli e dei corridoi ecologici. Di seguito invece la scheda sintetica del PTCP relativa alle soglie minime di riduzione per il comune di Acquanegra sul Chiese.

Adeguamento del PTCP al PTR integrato ai sensi della LR 31/2014
Prima proposta della soglia comunale di riduzione del consumo di suolo

ISTAT
COMUNE
CIRCONDARIO
AMBITO GEOGRAFICO

20001
ACQUANEGRA SUL CHIESE
A: Alto Mantovano
Tre fiumi: Oglio, Chiese, Osone

**SOGLIA COMUNALE DI RIDUZIONE**

18 %

INDICATORE DI SINTESI COMUNALE

5,26

INDICE DI URBANIZZAZIONE TERRITORIALE %

7,85

INCIDENZA PREVISIONI RISPETTO AL SUOLO UTILE NETTO %

0,73

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO LR31/2014 %

5,58

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO PTR %

8,98

SUPERFICIE URBANIZZATA mq

2.224.058

SUPERFICIE URBANIZZABILE mq

318.329

PREVISIONI-AT al 02/12/2014 mq

141.930

SUOLO UTILE NETTO mq

19.444.682

SUPERFICIE TERRITORIALE mq

28.321.037

SUPERFICIE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE mq

119.590

SUPERFICIE DEGLI AT DA RIDURRE mq (18 %)

21.526

RIDUZIONE GIA' ATTUATA AD OGGI mq

0

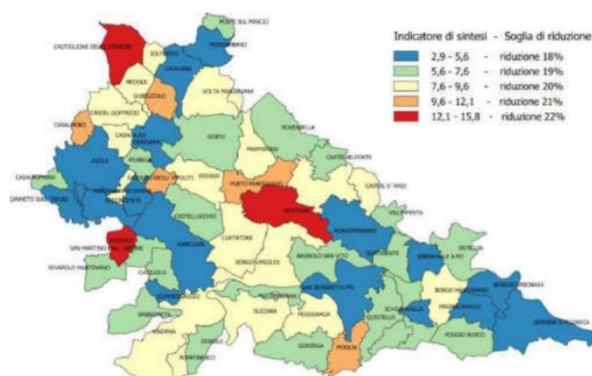
RIDUZIONE DA ATTUARE mq

21.526

RIDUZIONE DA ATTUARE AD ESITO DELLA DISTRIBUZIONE
DELLA QUOTA GIA' ATTUATA mq

15.499

Soglia provinciale di riduzione 20%
Soglia comunale di riduzione 18-19-20-21-22%



CIRCONDARIO	AMBITO GEOGRAFICO	SOGLIA COMUNALE DI RIDUZIONE %	SUPERFICIE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE mq	SUPERFICIE DEGLI AT DA RIDURRE mq	RIDUZIONE GIA' ATTUATA AD OGGI mq	RIDUZIONE DA ATTUARE mq	RIDUZIONE DA ATTUARE AD ESITO DELLA DISTRIBUZIONE DELLA QUOTA GIA' ATTUATA mq
A: Alto Mantovano	Alto Mantovano	20	2.773.197	564.095	468.501	414.456	298.408
	Tre fiumi: Oglio, Chiese, Osone	19	1.616.651	315.096	0	315.096	226.869
B: Viadanese - Oglio - Po	Oglio Po	19	3.279.644	661.193	368.801	552.934	398.112
C: Oltrepò	Destra Secchia	19	2.630.241	499.747	225.959	409.147	294.586
	Sinistra Secchia	20	1.789.661	357.105	228.360	225.843	162.607
D: Medio Mantovano	Grande Mantova	20	2.869.215	578.565	0	578.565	416.567
	Seconda Cerchia	19	2.083.159	404.260	0	404.260	291.068
Provincia		20	17.041.768	3.380.061	1.291.631	2.900.301	2.088.217

Figura 2.2-2 Allegato 1.3 al PTCP : Schede comunali delle soglie minime di riduzione

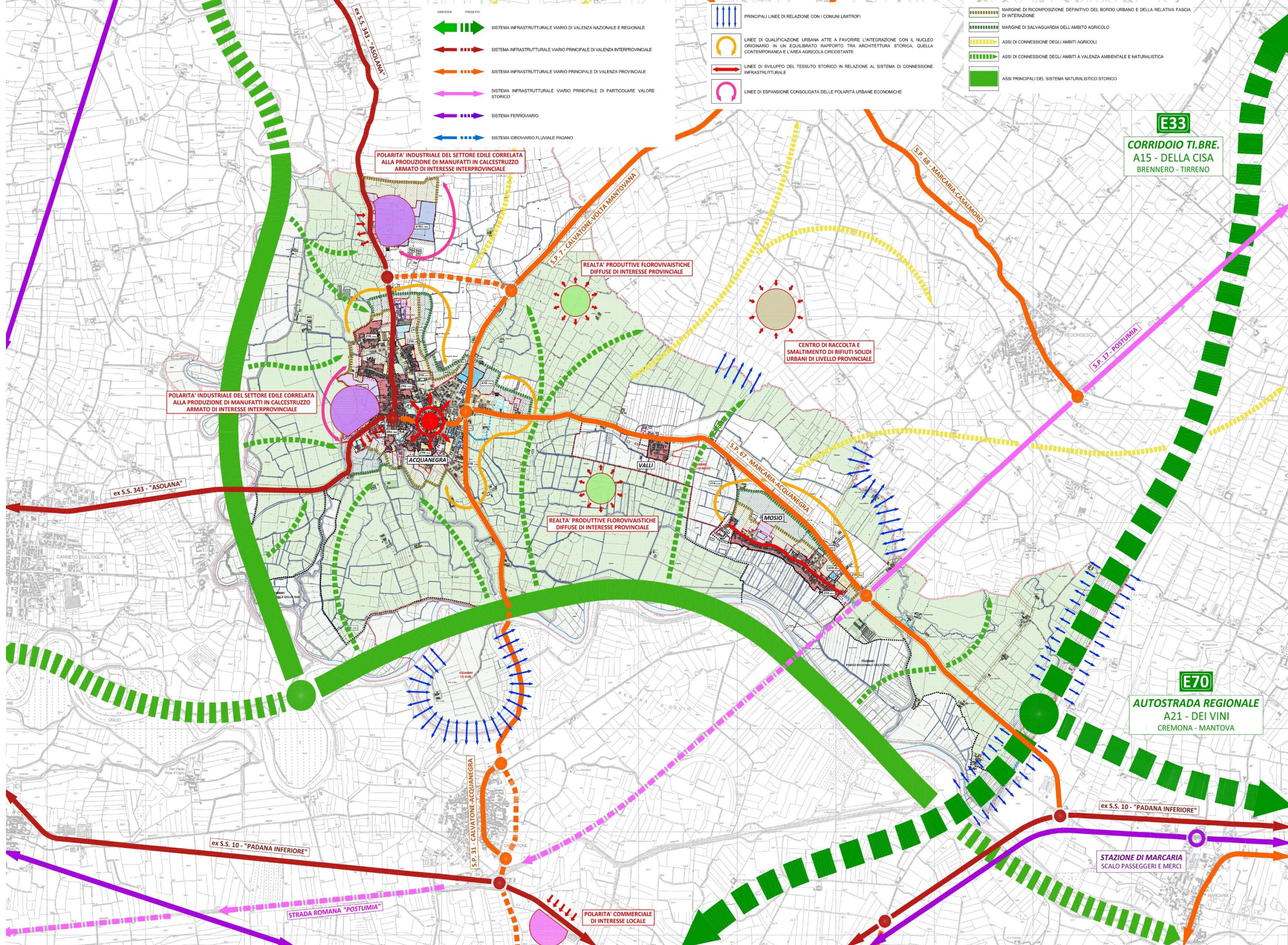
2.3. La pianificazione comunale

2.3.1. Il Piano di Governo del Territorio (PGT)

Come specificato in precedenza il comune è dotato di PGT approvato e vigente e mai sottoposto a varianti. I relativi documenti sono disponibili sul sito regionale di Multiplan PGTweb.

L'articolazione del PGT trova una sintesi nella tavola delle strategie di piano che si propone, in questa sede, in modo sintetico nella pagina seguente:

VAS.1 - DOCUMENTO DI SCOPING	DATA EMISSIONE GIUGNO 2024	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 13
------------------------------	-------------------------------	---------------	--------------



2.4. Analisi preliminare del territorio comunale

Il territorio del comune di Acquanegra sul Chiese si estende per 28,27 Km² nella parte centrale della provincia di Mantova. Gli abitanti sono 2.691 (M 1.323, F 1.368) (dato ISTAT al 01.01.2024) e 1.166 famiglie per una densità di 96,06 ab./km².

I comuni contigui sono: Asola, Bozzolo, Calvatone (CR), Canneto sull'Oglio, Marcara, Mariana Mantovana, Redonesco.

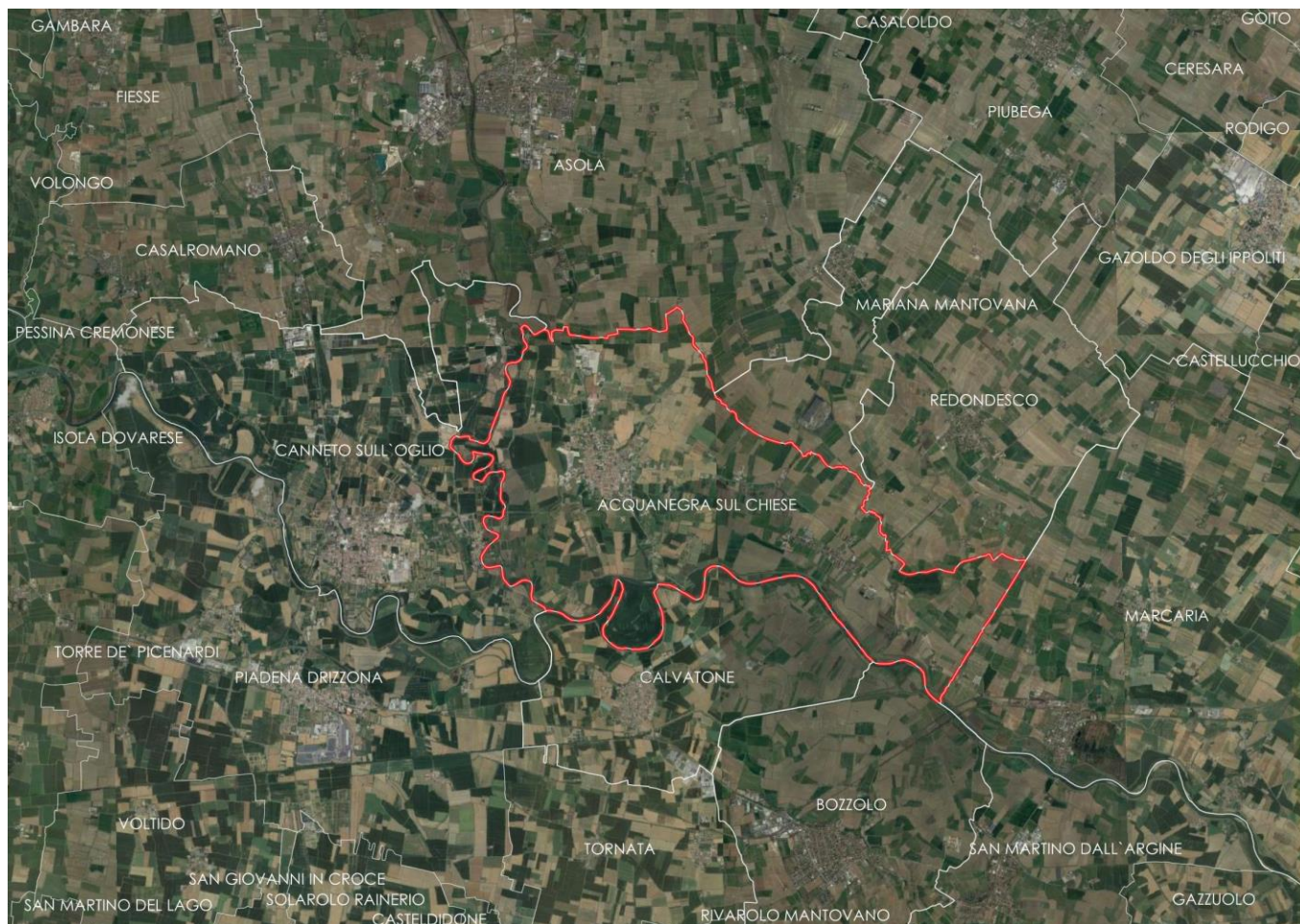


Figura 2.4-1 Acquanegra sul Chiese nel contesto territoriale

Nel successivo Rapporto Ambientale verranno riportati dati e descrizioni disponibili e aggiornate sullo stato dell'ambiente, tuttavia occorre ricordare che il comune è dotato di PGT approvato, con specifica Relazione di Piano, sottoposta al dovuto procedimento di Vas, quindi con Rapporto Ambientale. A tali documenti si rimanda per una caratterizzazione anche in chiave storica. Nel successivo Rapporto Ambientale verranno quindi forniti aggiornamenti, oppure anche nuove sezioni, in relazione sia a recenti indicazioni regionali in materia di valutazione o a nuove sensibilità emerse negli ultimi anni. Fra questi nuovi aspetti ad esempio compare la Salute Pubblica, divenuta componente obbligatoria negli studi di impatto ambientale (DGR X/4792 del 8 febbraio 2016 - "Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali").

Per una caratterizzazione preliminare del territorio con riferimento ai procedimenti conclusi, si evidenziano i seguenti elaborati quali basi descrittive di partenza sulle quali verrà effettuato l'aggiornamento.

VAS.1 - DOCUMENTO DI SCOPING	DATA EMISSIONE GIUGNO 2024	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 15
------------------------------	-------------------------------	---------------	--------------

PIANIFICAZIONE	STRUMENTO	DOCUMENTO	COMPONENTI TRATTATE
<u>PGT vigente</u>	Documento di Piano	Relazione illustrativa	Popolazione Sistema socio economico Sistema della mobilità Sistema urbano Sistema agricolo Sistema del paesaggio Vincoli
	Documento di Piano	Relazione Sist. Paesaggio	Emergenze Storia Sensibilità paesistica
	Studio geologico	Relazione	Clima Pedologia Capacità d'Uso dei suoli Geomorfologia Idrogeologia Idrografia Vulnerabilità degli acquiferi Rischio Sismico
	Documento di Piano	Relazione Sist. Commercio	Demografia Redditi Consumi Offerta Attività
	Documento di Piano	Relazione Sist. Rurale	Pedologia Valore agroforestale Superficie agricola Aziende Addetti Terreni Zootecnia Cooperative Agriturismi
	VAS	Rapporto Ambientale	Aria e rumore Suolo, sottosuolo e ambiente idrico Vegetazione, ecosistemi e biodiversità Sistema agricolo Sistema insediativo Sistema della mobilità Sistema demografico e socio-economico Sensibilità e Criticità ambientali esistenti

Tabella 2-1 Documenti descrittivi sullo stato dell'ambiente

Di questi documenti, nel prossimo Rapporto Ambientale, verranno forniti aggiornamenti e integrazioni, così come emergeranno dal nuovo Quadro Conoscitivo e orientativo, al fine di rendere la caratterizzazione completa ed attuale. Alle componenti trattate tuttavia se ne aggiungono altre che non trovano riferimento nei documenti richiamati, in particolare questi saranno:

- Rete natura 2000
- Servizio Idrico integrato
- Salute pubblica

- Industrie RIR
- Rischio Radon
- Rifiuti
- Emissioni di Azoto

Di questi ultimi si forniscono le motivazioni per le quali sono stati selezionati.

2.4.1. Rete Natura 2000

Il territorio amministrativo include siti di rete Natura 2000, come pure ne sono presenti al margine esterno al comune. I diversi siti hanno ormai completato il proprio percorso istitutivo e di messa a regime. Sono dotati di piano di gestione, e, nel caso dei SIC hanno ormai acquisito la denominazione definitiva di “Zone Speciali di Conservazione” (ZSC) .

La tematica dovrà pertanto essere approfondita sulla base dei richiamati strumenti di programmazione. Tale approfondimento pertanto andrà a costituire Relazione di approfondimento connessa all’endoprocedimento di Valutazione di Incidenza, cui la Variante dovrà essere sottoposta e che verrà effettuata con le recenti modalità definite dalla DGR 4488/2021, iniziando dalla fase di Screening.

2.4.2. Servizio Idrico integrato

Tramite la fusione di Tea Acque e AqA Mantova nasce AqA, il nuovo soggetto gestore del servizio idrico integrato che segue 40 comuni in provincia di Mantova con servizio a 305.000 abitanti, fra i comuni serviti anche Acquanegra sul Chiese anche se solo per il servizio di acquedotto. La rete acquedotto e gli impianti rappresentano infatti infrastrutture fondamentali a servizio della risorsa acqua.

Nel territorio servito da AqA ci sono 66 fonti di approvvigionamento idrico, ovvero pozzi che si alimentano da falde profonde fino a 200 metri che garantiscono il rifornimento dell’acqua attraverso l’acquedotto, inoltre ci sono i serbatoi che servono a garantire una fornitura continua a pressioni adeguate, a tutela dei picchi di richiesta, come avviene nel periodo estivo.

La società si avvale pertanto di:

- 66 POZZI
- 17 POTABILIZZATORI
- 1601 KM RETE ACQUEDOTTO

Il sistema fognario invece è affidato a “Servizio Idrico Integrato Comuni Alto Mantovano” srl (in sigla Sicam srl), società con socio unico: Sisam Spa; preposta per statuto alla gestione del servizio idrico integrato ossia alla gestione di acquedotti, fognature e depuratori dei 21 comuni dell’Alto Mantovano appartenenti alla cosiddetta Area 1.

Nel successivo Rapporto Ambientale verranno pertanto forniti i dati disponibili relativi al comune di Acquanegra sul Chiese.

2.4.3. Industrie RIR

A seguito dell’incidente avvenuto a Seveso (MB) nel 1976 è iniziato, prima a livello europeo e poi a livello nazionale, il processo di regolamentazione degli aspetti legati alla prevenzione dei rischi di incidente rilevante.

Tale rischio infatti, a differenza di quello connesso ad eventi naturali, è associato alla presenza sul territorio di stabilimenti che utilizzano e/o detengono determinate sostanze pericolose che potrebbero costituire una fonte di pericolo e provocare danni alla salute umana e/o all'ambiente.

La prima Direttiva europea - nota come Seveso I - è stata la 82/501/CEE, recepita in Italia con il D.P.R. 175/1988. Successivamente sono state emanate le Direttive 96/82/CE e 2003/105/CE – le cosiddette Seveso II e Seveso II-bis - recepite nella legislazione nazionale rispettivamente dal D.lgs. 334/99 e dal D.lgs. 238/2005.

Attualmente la normativa di riferimento è costituita dal Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015 con cui l'Italia ha recepito la Direttiva 2012/18/UE – la Seveso III – relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

L'aggiornamento della normativa è dovuto principalmente alla necessità di adeguare la disciplina al nuovo sistema di classificazione delle sostanze chimiche introdotto con il regolamento CE n. 1272/2008 (CLP), relativo alla classificazione, all'etichettatura ed all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, al fine di armonizzare il sistema di individuazione e catalogazione dei prodotti chimici all'interno dell'UE con quello adottato a livello internazionale in ambito ONU (GHS - Globally Harmonised System of Classification and Labelling of Chemicals).

Il D.lgs. 105/2015 è entrato in vigore il 29 luglio 2015 e ha aggiornato, completato e razionalizzato la normativa precedente al fine di garantire la piena operatività delle disposizioni previste (allegati da A ad M) diventando di fatto il testo unico in materia di rischio di incidente rilevante.

Nel Comune non è insediata alcuna attività a rischio.

2.4.4. Salute pubblica

Con D.G.R. X/4792 del 8 febbraio 2016, sono state adottate le "Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali", in revisione della D.G.R. 1266/2014 "Linee guida per la componente ambientale salute pubblica degli studi di impatto ambientale" - senza modificare la sostanza dei contenuti – ma finalizzate a superarne le criticità applicative e consentirne una applicazione omogenea da parte sia dei proponenti sia delle autorità competenti alla valutazione di impatto ambientale.

La componente salute pubblica nel SIA traccia il percorso metodologico che consente al proponente di affrontare la componente in modo progressivamente più dettagliato, secondo uno schema di 'quesito/risposta alternativa' al fine di fornire gli elementi utili all'Autorità Competente a valutare gli impatti sulla componente.

Le ATS (ex ASL) sono incaricate di garantire la fase di consultazione e di fornire, nei tempi congruenti con le procedure normative, il proprio contributo valutativo a tutte le autorità competenti.

Se questo è il recente indirizzo per l'omologa procedura di valutazione di progetti, risulta centrale, nel caso di una variante generale al PGT, proporre almeno il quadro locale utile ad una valutazione dello stato di salute della popolazione. In questo caso si farà riferimento ai dati disponibili presso registri ufficiali in particolare quelli di ATS (es. registro tumori, profili salute).

2.4.5. Rischio Radon

Il Radon è un gas naturale radioattivo, incolore e inodore e proviene dal decadimento di uranio e radio, sostanze radioattive naturalmente presenti sulla Terra. E' presente nel suolo, nei materiali da costruzione (tufo, alcuni tipi di granito), nelle acque sotterranee; essendo gassoso, può facilmente fuoriuscire da tali matrici. All'aperto il radon si disperde e si diluisce, mentre in ambienti chiusi può accumularsi, raggiungendo a volte concentrazioni rilevanti.

Il radon proveniente dal suolo penetra negli edifici attraverso le porosità del suolo stesso e del pavimento, le microfessure delle fondamenta, le giunzioni pareti - pavimento, i fori delle tubazioni.

È quindi più probabile trovare elevate concentrazioni in ambienti a contatto diretto col suolo stesso (interrati e seminterrati, piani terra privi di vespaio areato), soprattutto se costruiti in aree in cui il suolo sottostante è ricco di radon (o dei suoi “precursori”, radio e uranio) ed è molto permeabile o fratturato. L’accumulo del gas radon in ambienti indoor è anche favorito da uno scarso ricambio d’aria.

Potenzialmente si possono quindi avere elevate concentrazioni di radon in ambienti come miniere (prevalentemente di uranio ma non solo), grotte, catacombe e sottovia. Anche gli stabilimenti termali sono ambienti in cui si possono trovare elevate concentrazioni di radon, poiché può essere veicolato da acque che ne sono particolarmente ricche.

Per le abitazioni, non trattate dalla normativa nazionale, finora è stata assunta come riferimento la Raccomandazione CEE n° 90/143 del 21/2/1990 “Tutela della popolazione contro l’esposizione al radon in ambienti chiusi”, che suggerisce 400 Bq/mc come limite d’intervento per edifici già esistenti 200 Bq/mc come limite di progetto per nuove costruzioni.

Ma la normativa è in evoluzione e tiene in considerazione i progressi delle conoscenze scientifiche degli ultimi decenni; è stata infatti recentemente pubblicata la DIRETTIVA 2013/59/EURATOM che stabilisce “norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall’esposizione alle radiazioni ionizzanti” unificando tutte le direttive europee in materia di radioprotezione.

Nel 2003 in Lombardia è stata svolta una campagna di misura su scala regionale, allo scopo di individuare le aree del territorio lombardo con la maggiore probabilità di avere alte concentrazioni di radon indoor.

La campagna è stata svolta con una collaborazione tra ARPA Lombardia e i Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL e ha coinvolto circa 3600 punti di misura in 541 comuni (1/3 circa del totale dei comuni lombardi), in locali al piano terra.

L’elaborazione dei risultati con metodi geostatistici (eseguita dal Dipartimento di Statistica Università degli Studi Bicocca) ha consentito di produrre mappe, che stima la concentrazione media di radon in un ambiente a piano terra situato in un punto qualsiasi del territorio regionale a partire dai risultati puntuali della campagna di misura.

Il Comune recepirà nel redigendo Regolamento Edilizio Comunale le indicazioni normative fornite dalla Regione stessa.

2.4.6. Rete Ecologica Comunale

Regione Lombardia in materia di Reti Ecologiche Comunali con DGR 8/8515 del 26 novembre 2008 e successiva DGR 9/10962 del 30 dicembre 2009, ha approvato il documento “Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali”. Il capitolo 5 del documento è appunto dedicato alle reti ecologiche comunali e definisce anzitutto gli obiettivi e le modalità di redazione.

Rispetto agli obiettivi già indicati per i livelli sovra comunali (RER e PTCP), quelli specifici per il livello comunale possono essere così sintetizzati:

- fornire alla Piano di Governo del Territorio un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti, ed uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato;
- fornire al Piano di Governo del Territorio indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali, in modo tale che il Piano nasca già il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- fornire alle Pianificazione attuativa comunale ed intercomunale un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, nonché delle opportunità di individuare azioni ambientalmente compatibili; fornire altresì indicazioni per poter individuare a ragion veduta aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale;

- fornire alle autorità ambientali di livello provinciale impegnate nei processi di VAS uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni;
- fornire agli uffici responsabili dell'espressione di pareri per procedure di VIA uno strumento coerente per le valutazioni sui singoli progetti, e di indirizzo motivato delle azioni compensative;
- fornire ai soggetti che partecipano a tavoli di concertazione elementi per poter meglio governare i condizionamenti e le opportunità di natura ecologica attinenti il territorio governato.

2.4.7. Rifiuti

Arpa attraverso un suo applicativo dedicato (Orso) produce con periodicità pluriennale i dati puntuali sui Rifiuti accompagnati da una grafica che consente un veloce confronto almeno con la rilevazione precedente. Senza quindi entrare in commenti a valutazioni proprie del Rapporto Ambientale di seguito si fornisce l'ultimo aggiornamento comunale relativo all'annualità 2019, e nel RA potrà essere prodotto un ulteriore aggiornamento, qualora disponibile.

Provincia di Mantova

Comune di Acquanegra sul Chiese

2019

Abitanti	2.815	Superficie (kmq)	28,308	Comp. dom.: SI
• N. utenze domestiche	1.271	• Sup. urbanizzata	2,323	CdR: SI (1)
• N. ut. non domestiche	128	• Zona altimetrica	Pianura	T. punt.:

DATI RIEPILOGATIVI

	2019			2018		
	kg	kg/ab*anno	%	kg	kg/ab*anno	%
➔ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	1.403.689	498,6		1.333.852	465,6	
Rifiuti indifferenziati	271.590	96,5	19,3%	184.260	64,3	13,8%
Rifiuti urbani non differenziati (fraz. residuale)	147.410	52,4	10,5%	130.240	45,5	9,8%
Ingombranti a smaltimento (+giacenze)	94.080	33,4	6,7%	50.640	17,7	3,8%
Spazzamento strade a smaltimento (+giacenze)	30.100	10,7	2,1%	3.380	1,2	0,3%
Raccolta differenziata totale	1.132.099	402,2	80,7%	1.149.592	401,3	86,2%
Raccolte differenziate	1.062.184	377,3	75,7%	1.022.407	356,9	76,7%
Ingombranti a recupero	24.330	8,6	1,7%	57.490	20,1	4,3%
Spazzamento strade a recupero	0	0,0	0,0%	24.560	8,6	1,8%
Inerti a recupero	42.225	15,0	3,0%	42.975	15,0	3,2%
Stima compostaggio domestico	3.360	1,2	0,2%	2.160	0,8	0,2%
RSA						

PRODUZIONE PROCAPITE (kg/ab*anno) 498,6 7,1% ↑

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) 80,7% -6,4% ↓

Prod. tot. 2019 metodo precedente kg 1.358.574 kg/ab*anno 482,6

Racc. diff. 2019 metodo precedente kg 1.062.654 % 78,3%

	2019		2018	
	kg	%	kg	%
➔ RECUPERO MATERIA+ENERGIA	1.010.003	74,3%	973.946	75,5%

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

RECUPERO COMPLESSIVO (%) 74,3% -1,6% ↓

	2019		2018	
	kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno
➔ Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA	1.010.003	358,79	973.946	339,95
Carta e cartone	141.293	50,19	143.141	49,96
Vetro	107.403	38,15	107.479	37,51
Plastica	80.186	28,49	83.200	29,04
Metalli	23.042	8,19	26.945	9,40
Legno	59.137	21,01	51.471	17,97
Verde	301.100	106,96	261.140	91,15
Umido	266.090	94,53	270.060	94,26
Raee	19.847	7,05	10.899	3,80
Tessili	8.775	3,12	10.170	3,55
Oli e grassi commestibili	1.009	0,36	745	0,26
Oli e grassi minerali	196	0,07	196	0,07
Accumulatori per veicoli	588	0,21	0	0,00
Altri materiali	515	0,18	924	0,32
Ingombranti a recupero	822	0,29	2.875	1,02
Recupero da spazzamento	0	0,00	4.701	1,64
Totale a smaltimento in sicurezza	2.177	0,77	789	0,28
Scarti	44.590	15,84	55.978	19,54

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%) 74,3% -1,6% ↓

	2019		2018	
	kg	%	kg	%
➔ INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA	0	0,0%	0	0,0%

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

RECUPERO DI ENERGIA (%) 0,0% -

	2019		2018	
	totale	€/ab*anno	totale	€/ab*anno
➔ COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI	€ 362.620	€ 128,8	€ 346.581	€ 121,0

COSTO PROCAPITE (euro/abitante*anno) € 128,8 6,5% ↑

Acquanegra sul Chiese (MN) - 2019 (1/64)

2.4.8. Emissioni di Azoto

Tematica di recente attualità legata al fatto che diversi comuni lombardi e ben 15 mantovani (Acquanegra s/C non è fra questi) presentano carichi di azoto superiore al limite di legge (170 kg/ha). Benchè la tematica non riguardi direttamente il comune interessato o aree limitrofe ad esso sarà opportuno proporre nel Rapporto Ambientale, anche magari in forma sintetica, i dati che caratterizzano l'ambito comunale così come proposti dal monitoraggio periodico effettuato da Ersaf.

2.5. I principali obiettivi di sostenibilità

I principali obiettivi di sostenibilità sono sostanzialmente la conferma dei medesimi principi ispiratori delle precedenti versioni del PGT, in quanto considerabili tuttora validi per uno sviluppo sostenibile del territorio. Gli obiettivi di sostenibilità di livello generale derivanti da indicazioni sovra-ordinate, sono invece strutturati per componente ambientale, in modo da rendere più immediata la verifica della loro completezza

Atmosfera e clima

1. Riduzione delle emissioni di polveri sottili attraverso l'innovazione tecnologica e la riduzione delle emissioni da traffico e da fonti stazionarie mediante campagne sistematiche di controllo e rilevamento dell'efficienza degli automezzi e delle caldaie, un profondo rinnovamento del processo edilizio mirato ad ottimizzare l'utilizzo di ogni fonte energetica nel sistema edile in genere, oltreché il nuovo sistema infrastrutturale prima descritto.

2. Riduzione le emissioni di gas a effetto serra

Ambiente idrico

3. Tutela e valorizzazione del patrimonio idrico, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti e ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica nel sistema insediativo

4. Recupero e tutela delle caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici:

- Attivazione di un Piano di monitoraggio per la massima riduzione degli interventi di tombamento dei corsi d'acqua.
- Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili.

Beni culturali, materiali e paesaggio

5. Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati.

6. Realizzazione della pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio.

Flora, fauna e biodiversità

7. Tutela dei luoghi di particolare interesse naturalistico locale, alcune specie animali, il loro ambiente di vita, alcune specie della flora spontanea.

8. Tutela e crescita del patrimonio naturale attraverso lo sviluppo delle reti ecologiche, l'integrazione e la tutela della biodiversità nelle politiche settoriali, il ricorso a strumenti economici per rafforzare il significato ecologico delle zone protette e delle risorse sensibili, la protezione dei suoli preservandoli da un utilizzo eccessivo.

Suolo e sottosuolo

VAS.1 - DOCUMENTO DI SCOPING	DATA EMISSIONE GIUGNO 2024	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 22
------------------------------	-------------------------------	---------------	--------------

9. Utilizzo razionale del sottosuolo, anche mediante la condivisione delle infrastrutture, coerente con la tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, della sicurezza e della salute dei cittadini
10. Ottimizzare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di sprawling urbano, con particolare riferimento alle aree di pianura
11. Proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso

Popolazione, aspetti economici e salute umana

12. Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico; perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio e sulla pianificazione
13. Promuovere il consumo dei prodotti naturali e biologici tipici e la conoscenza del sistema agricolo padano naturale tipico (Piano per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Lombardia)
14. Aumentare il grado di coesione sociale.

Agenti fisici (Rumore, vibrazioni, CEM e inquinamento luminoso)

15. Tutelare l'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico (L.R. 10 agosto 2001, n. 13)
16. Raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente in materia di protezione della popolazione all'esposizione di campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti (PTR)
17. Ridurre l'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio comunale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento (L.R. 27 marzo 2000, n. 17), l'uso razionale e ottimizzato dell'illuminazione pubblica (Redazione / rispetto del PRIC ove esistente)

Rifiuti

18. Valorizzare la risorsa rifiuto con politiche di riduzione a monte e di massimizzazione della differenziazione e del recupero (L.R. 12 dicembre 2003, n. 26)
19. Prevedere azioni coerenti con il Piano Rifiuti Provinciale

Mobilità e trasporti

20. Governare gli spostamenti, programmare l'offerta e agire sulla domanda (PTR)
21. Sviluppare forme di mobilità sostenibile (PTR)
22. Integrare, coordinare, proporre ottimizzazioni rispetto al sistema territoriale prevalente e monitorare gli interventi indotti dalle grandi opere infrastrutturali;
23. Completamento, ammodernamento e razionalizzazione della rete infrastrutturale per risolvere i nodi infrastrutturali critici anche attraverso l'implementazione della rete ciclo-pedonale locale e intercomunale
24. Pianificare la mobilità tenendo conto dei cittadini diversamente abili
25. Favorire gli spostamenti casa – lavoro attraverso la promozione dei mezzi alternativi alle auto private

Energia

26. Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia mediante promozione di campagne informative e incentivi ai nuovi modelli insediativi e di tipologie edilizie (Programma energetico regionale)

27. Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, anche mediante campi fotovoltaici comunali, potenziando al tempo stesso l'industria legata alle fonti rinnovabili stesse (Programma energetico regionale).

2.6. Obiettivi di sostenibilità del PGT vigente

Come detto più volte il comune è dotato di PGT approvato, che definiva gli obiettivi strategici. Di seguito vengono anzitutto riproposti, rimandando al RA per una verifica complessiva di coerenza interna degli obiettivi di variante.

Per l'individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del Comune la legge 12/05 indica chiaramente la necessità di coerenza tra gli obiettivi strategici comunali e le eventuali previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale.

L'individuazione dei primi orientamenti del Piano di Governo del Territorio di Acquanegra sul Chiese assumeva dunque come riferimento in prima istanza il sistema degli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Mantova, come di seguito indicati:

1. Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare di relazioni
2. Garantire la qualità dell'abitare e governare il processo di diffusione
3. Promuovere una mobilità efficiente, sostenibile e garantire un sistema infrastrutturale intermodale, sicuro ed adeguato
4. Perseguire la difesa e valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole
5. Attivare politiche per un territorio vivibile e sicuro
6. Perseguire la valorizzazione del paesaggio e la costruzione delle reti ecologiche
7. Valorizzare il sistema turistico e integrare i valori plurali del territorio
8. Promuovere il sistema economico, valorizzando il legame tra territorio e produzioni manifatturiere tradizionali ed innovative
9. Incrementare le occasioni e la capacità di cooperazione, programmazione e progettazione degli enti locali
10. Garantire l'uso razionale e l'efficienza distributiva delle risorse energetiche

Di seguito, infine, gli obiettivi strategici del PGT vigente.

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"	AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE
1	Tutela della salute e miglioramento della qualità della vita dei cittadini	1.1	Riqualificare e rivitalizzare i centri edificati, favorendo la caratterizzazione dei centri di aggregazione a livello locale, la valorizzazione delle emergenze architettoniche e paesistiche e l'adeguato sfruttamento delle aree sottoutilizzate, non utilizzate o degradate presenti all'interno del centro urbanizzato.	Definizione di incentivi alla ristrutturazione del patrimonio abitativo esistente in ambito storico: nucleo centrale di Acquanegra sul Chiese, Valli e Mosio oltre agli edifici sparsi storici ed alle corti di rilevante interesse architettonico.	Studio e classificazione dei tessuti storici con apposita schedatura e normativa del Piano delle regole al fine di consentire la riduzione degli oneri concessori e/o incentivazione con premio volumetrico.
			Definizione di criteri differenziati per incentivare l'utilizzo e la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente e/o storico e del patrimonio edilizio rurale dismesso.	Piano delle Regole Amministrazione comunale Settore tributi	Tavola e quaderno con la schedatura dei tessuti storici di Acquanegra sul Chiese oltre agli edifici sparsi storici ed alle corti di rilevante interesse architettonico nel Piano delle Regole
			Salvaguardia e valorizzazione dei nuclei storici di Acquanegra sul Chiese, Valli e Mosio dell'area centrale di Piazza XXV Aprile e via Cannellini di Acquanegra sul Chiese e dell'antico impianto urbano oggi esistente dell'edilizia rurale dismessa oltre alle corti rurali di notevole dimensione e valore storico-paesistico caratterizzanti il territorio comunale.	Favorire la riqualificazione edilizia/tecnologica/energetica degli insediamenti di edilizia diffusa realizzati nel dopoguerra	Premi volumetrici incentivanti
			Pianificazione strategica per l'utilizzo dei vuoti urbani, delle aree dismesse e/o di bordo, delle aree agricole intercluse dal sistema urbano ormai prive di valenza agricola anche ordinaria	Piano delle Regole Documento di Piano Piano delle Regole	Progettazione urbana dettagliata e progettazione delle zone di interazione agricola
			Elevata attenzione alla qualità degli interventi urbanistici e sviluppo di incentivi finalizzati alla premialità della qualità e della sostenibilità nella progettazione e realizzazione degli interventi edilizi.	Documento di Piano Fase approvativa della Pianificazione Attuativa N.T.A. del Piano delle Regole	Quaderno A.T. e delle Zone Speciali Commissione del Paesaggio Comunale
			Qualificazione ambientale/paesaggistica/funzionale degli ambiti urbani, in particolare delle aree dismesse nei centri storici e delle aree di bordo e perimetrali e/o in particolare delle aree economiche. Formazione sui bordi urbani di fasce di "dialogo" o verde privato per definizione della zona di "archi-natura" o interazione zona agricola/centro abitato/area fluviale.	Carta del Paesaggio Carta della Sensibilità paesaggistica	Quaderno A.T. e delle Zone Speciali Zone E2a, E2b, E3
			Aree prospicienti Piazza XXV Aprile in Acquanegra sul Chiese nel centro abitato, nuclei storici, ville storiche di elevato valore. Acquanegra sul chiese, Valli e Mosio.	N.T.A. del Piano delle Regole	Commissione del Paesaggio Comunale

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"		AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE
1	Tutela della salute e miglioramento della qualità della vita dei cittadini			Individuare gli interventi rivolti a migliorare la dotazione di attività commerciali di vicinato, paracommerciali e di attrezzature volte a favorire le azioni sociali facilitando lo svolgimento delle attività associative già presenti.	Piano dei Servizi	Zone per servizi e opere compensative
				Incentivare il mixing funzionale inserendo non esclusivamente funzioni residenziali e favorire il mantenimento delle funzioni terziarie nei centri urbani.	Schede Urbanistiche (D.d.P.) Piano dei Servizi Piano delle Regole	Quaderno degli Ambiti di trasformazione e delle Zone Speciali Zone multifunzionali
		1.2	Adeguate qualificazione mediante la ricerca di una coerenza con il contesto storico e contestualmente di una tipizzazione delle nuove aree edificabili o delle aree di espansione. <i>Ricerca di qualificazione degli Ambiti di Trasformazione e delle Zone speciali in Acquanegra sul Chiese, Valli e Mosio.</i>	Promozione di interventi di qualità e coerenza con il contesto storico e ambientale in termini edilizi-architettonici e urbanistici	Ambiti di Trasformazione (D.d.P.) Piano delle Regole	Quaderno Ambiti di trasformazione e delle Zone Speciali
				Predisposizione e definizione di procedure per la presentazione degli strumenti attuativi al fine di garantire continuità e coordinamento tra la fase di pianificazione e la fase della progettazione esecutiva	N.T.A. del Piano delle Regole	Norme di valutazione per approvazione Piani Attuativi e T.E.C.
				Coordinamento e unificazione tra regolamento di igiene, edilizio, regolamenti tecnici norme tecniche di attuazione e attività di valutazione paesistica dei progetti con Commissione del Paesaggio Comunale	N.T.A. del Piano delle Regole Regolamento Edilizio	Regolamento Edilizio integrato Commissione del Paesaggio Comunale
				Qualificazione e valorizzazione del paesaggio, delle zone periferiche e di bordo e delle zone di ingresso nei centri abitati e della zona di bordo prospiciente il fiume Oglio e il Parco dell'Oglio.	Ambiti di Trasformazione (D.d.P.) N.T.A. del Piano delle Regole	Fasce di bordo Zone E2a, E2b, E3, Evr
				Predisposizione di norme con criteri premiali per "progettazione sostenibile" e per la progettazione di qualità che tuteli e valorizzi i caratteri distintivi e tipizzanti dell'edilizia mantovana e dello specifico contesto urbano.	N.T.A. del Piano delle Regole	Premi incentivanti
		1.3	Delimitare e definire il perimetro e le aree di bordo caratterizzando il rapporto tra l'area urbana e l'area agricola. In particolare la definizione progettuale delle aree di ingresso dei centri urbani.	Individuare e disciplinare le aree agricole di interazione agricola e di equilibrio ecologico	Documento di Piano Piano delle Regole	Individuazione Zone E2a, E2b, E3, E speciali Zona di rispetto delle aree prospicienti il Parco dell'Oglio

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"	AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE
1	Tutela della salute e miglioramento della qualità della vita dei cittadini	Aree in cui la campagna è dominata ancora da una vegetazione spontanea, limite antropizzato di una natura che poco più in là trova una sua dimensione di paesaggio. L'area da qualificare sta a metà tra queste due dimensioni, la natura e l'architettura, la storia e l'agricoltura. Caratterizzazione anche del rapporto tra le aree urbane e l'acqua recuperando l'approccio e il dialogo tra i centri abitati ed i corsi d'acqua che si è perso negli ultimi dieci anni. <i>Salvaguardia e valorizzazione delle zone di interazione dei centri abitati E2a, E2b, E3 e delle zone di rispetto e salvaguardia prospicienti i corsi d'acqua e il Parco dell'Oglio.(Acquanegra sul Chiese, Valli e Mosio)</i>	Ricerca di procedure e accordi per favorire con la Regione forme premiali per la realizzazione di aree e fasce boscate negli ambiti agricoli di interesse strategico finalizzati a valorizzare l'area agricola di bordo con valenza di rispetto ambientale e nelle zone E3 - zone agricole di tutela dei paesaggi di elevato pregio	Accordo di Programma	Individuazione Zone E2b, E3, Evr
			Riduzione dell'indice di frammentazione dei centri abitati definendo i limiti massimi di espansione urbana con le zone E2a e E2b.	Documento di Piano	Inserimento Zone E2a, E2b, E3
			Ricompattazione degli insediamenti inserendo gli ambiti di trasformazione in prossimità e a completamento del tessuto esistente oltreché negli spazi sottoutilizzati o interclusi e/o quelli dismessi dall'agricoltura.	Documento di Piano	
			Qualificazione e valorizzazione del paesaggio, delle zone periferiche e di bordo e delle zone di ingresso nei centri abitati e delle zone prospicienti il Parco dell'Oglio.	Documento di Piano	
			Realizzazione intorno ai centri abitati del margine di ricomposizione definitivo del bordo urbano con individuazione dell'area agricola di rilevanza locale di interazione e rispetto dei centri abitati e con individuazione anche dell'ambito di valorizzazione del rapporto nuclei storici/corsi d'acqua e Parco dell'Oglio di interesse strategico finalizzato a valorizzare l'area agricola di bordo con valenza di rispetto ambientale.	Piano delle Regole	
			Definizione della specifica normativa inerente la salvaguardia e le distanze tra centri abitati e le case singole e sparse e gli edifici/attività agricole/zootecniche in relazione al loro differente valore per preservare sempre l'attività agricola in quanto ritenuta elemento di pregio ambientale.	Piano delle Regole	Classificazione specifica delle zone agricole EA, EB, EC1, EC2, ED
1.4	Fornire la necessaria risposta alla domanda di edilizia residenziale, ponendo attenzione alle esigenze delle fasce deboli della popolazione.	Riconoscimento delle aree già inserite nel P.R.G.C. vigente come risposta prioritaria alla domanda di aree edificabili residenziali.	Documento di piano	Conferma ragionata dei Pian Attuativi previsti con nuovi inserimenti e detrazioni	

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"		AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE
1	Tutela della salute e miglioramento della qualità della vita dei cittadini		Ricerca di qualificazione degli A.T.R. nei centri abitati quali elementi di completamento e ove consentito in rapporto anche con l'Edilizia -	Contenimento del consumo dei suoli mediante conferma delle aree e/o delle quote di espansione già previste dal P.R.G.C. vigente con eventuale sostituzione di alcuni interventi e inserimenti in aree di completamento del T.U.C.	Documento di piano	
				Concentrazione, ove consentito, degli ambiti di trasformazione residenziale in continuità o limitrofi al T.U.C. o delle zone di trasformazione speciali residenziali interne al tessuto consolidato.	Documento di piano	Quaderno degli Ambiti di Trasformazione e delle Zone Speciali
				Limitazione del consumo di suolo secondo le indicazioni del P.T.C.P. in conformità alla L.R. 12/2005 e s.m.i. con inserimento di un ulteriore criterio di selezione temporale dell'edificazione, sulla base di fasce distinte e conseguenti.	Documento di piano Piano delle Regole	Verifica dei parametri di consumo del suolo e introduzione delle fasce temporali "A-B-C".
				Previsione di un'offerta residenziale diversificata - mix funzionale - per promuovere uno sviluppo urbanistico di alto valore con la finalità di integrazione sociale e qualificazione urbanistica.	Documento di piano N.T.A. del Piano delle Regole	Introduzione negli Ambiti di Trasformazione e nelle Zone Speciali della quota di edilizia convenzionata.
				Conferma di una quota di area per edilizia convenzionata nei piani attuativi di futura edificazione e ridistribuzione delle aree destinate ad edilizia convenzionata in percentuale sulle aree sottoposte a pianificazione attuativa.	N.T.A. del Piano delle Regole	
				Attivazione di protocolli di intesa con ALER o soggetti privati per favorire la realizzazione di housing sociale o per incentivare forme di premialità per accordi con i proprietari di immobili affinché siano messi sul mercato a prezzi competitivi con particolare attenzione alle fasce deboli.	Piano delle Regole Atti amministrativi comunali	
			1.5	Qualificazione e valorizzazione delle aree di cava dismesse favorendo la realizzazione di Parchi Agricoli.	Individuare criteri premiali ed incentivanti per l'attuazione di Parchi Agricoli finalizzati al recupero ed alla valorizzazione turistico/ricettiva delle aree di cava dismesse (Z.T.A.)	Documento di piano Piano delle Regole Piano dei servizi

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"	AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE	
2	Tutela e valorizzazione del territorio e delle componenti ambientali	2.1	Favorire le pratiche edilizie che, nelle nuove edificazioni e negli interventi di ristrutturazione/recupero, anche nell'edificato di recente datazione, garantiscano una buona qualità energetica degli edifici, incentivino il recupero delle acque, riducano il consumo di suolo e, più in generale, permettano di orientare lo sviluppo verso un bilancio non negativo degli effetti sulle componenti ambientali.	Promozione di nuovi modelli e tipologie insediative ed edilizie finalizzate al risparmio energetico, al recupero della risorsa acqua, ad una "edificazione sostenibile" con forme incentivanti secondo i parametri qualitativi e tecnologici.	N.T.A. del Piano delle Regole	Certificazione energetica, incentivazione per soluzioni di recupero energetico, individuazione puntuale dell'indice permeabilità e certificazione ambientale Premi incentivanti per edilizia sostenibile e qualificata energeticamente oltrechè certificazione ambientale
			<i>Incentivazione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente - Tessuto consolidato, nuclei storici ed edifici rurali dismessi oltrechè delle corti di valenza storico-testimoniale.</i>	Certificazione energetica obbligatoria per tutti gli edifici e certificazione di sostenibilità ambientale per i richiedenti.	N.T.A. del Piano delle Regole	
			<i>Definizione dei livelli qualitativi nelle schede degli Ambiti di Trsformazione e delle Zone di Trasformazione Speciali</i>	Introduzione di criteri di risparmio energetico e di risorse alternative nelle norme e nei regolamenti comunali con approccio di tipo integrato-prestazionale evitando scelte tecnologiche obbligate. Adozione di meccanismi premiali che incentivino la scelta di tecnologie innovative nella realizzazione (nuovo o ristrutturazione) di edifici a basso consumo enegretico e/o sostenibile. Promuovere un minor consumo di suolo proponendo forme incentivanti per lo studio e la realizzazione di edifici coerenti con l'edificazione del centro storico, di un "edificio tipologico sostenibile" per favorire l'inserimento di tipologie abitative a basso consumo energetico e di suolo, pur con elevata qualità, vivibilità e aggregazione sociale. Ciò al fine anche di limitare il modello della unità monofamiliare che comporta un elevato consumo di suolo.	N.T.A. del Piano delle Regole	
		2.2	Tutelare gli ambiti di pregio garantendo la conservazione dei corridoi ecologici e valorizzando la formazione di nuove connessioni e relazioni tra le aree fluviali del Chiese/Oglio e gli ambiti urbanizzati. <i>Tutela e valorizzazione della Rete Ecologica regionale, provinciale e comunale e del corridoio fluviale dei fiumi Oglio e Chiese</i>	Il Comune è inserito nel bacino idrografico del Fiume Po e l'acqua rappresenta un elemento di forte caratterizzazione congiuntamente alle opere di irrigazione e bonifica. Inserimento di specifica normativa e zonizzazione (E3, Reti ecologiche) per salvaguardare, tutelare e valorizzare il sistema idrico, con particolare attenzione ai fiumi Oglio e Chiese, al reticolo principale ed agli elementi rilevanti del reticolo minore, alla gestione degli usi delle zone di rispetto per favorire, incentivare e promuovere la realizzazione di percorsi ciclopedonali e di aree per la rinaturalizzazione o rimboschimento in accordo con i consorzi.	Documento di piano N.T.A. del Piano delle Regole	Introduzione delle zone E3, ESR, Ev, Evr, rete ciclopedonale e rete ecologica

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"		AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE
2	Tutela e valorizzazione del territorio e delle componenti ambientali			Recepimento della normativa per tutelare e valorizzare la Rete Ecologica Regionale di 1° livello, di 2° livello, la Rete Verde Provinciale e la Rete Ecologica Comunale.	Documento di piano N.T.A. del Piano delle Regole	Carta eco-paesistica
				Inserimento di specifica normativa e zonizzazione atte a salvaguardare e valorizzare aree di elevato pregio ambientale e a forte caratterizzazione territoriali quali la Zona E3 di conservazione e ripristino dei valori naturali prossima alla pregiata area, dei corsi d'acqua e della rete ecologica e dell'area prospiciente il Fiume Oglio e Chiese che costituisce un ambito di rilevante valore, da gestire in accordo con il Parco dell'Oglio per l'elevato valore naturalistico.	Documento di piano N.T.A. del Piano delle Regole	Introduzione delle zone E3, ESR, Ev, Evr rete ciclopedonale e rete ecologica
				Individuazione dei percorsi naturalistici e ciclopedonali volti a sensibilizzare e promuovere la fruizione delle aree naturali e di quelle prospicienti il Fiume Oglio e l'area naturalistica delle "Bine" favorendo la realizzazione dei percorsi ciclopedonali coordinati dalla Provincia di Mantova.	Documento di piano N.T.A. del Piano delle Regole	Percorsi ciclopedonali
				Integrazione con le attività e la zonizzazione del Parco dell'Oglio proponendo un'attività concertativa.	Documento di piano N.T.A. del Piano delle Regole	Commissione del Paesaggio Comunale
				Individuazione di aree vincolate ai con ottici di salvaguardia e valutazione dei beni ambientali paesaggistici e storico-artistico-monumentali.	Carta del Paesaggio	
				Interventi di riqualificazione e valorizzazione del reticolo idraulico principale e secondario particolarmente nei tronchi urbani o di facile fruizione.	N.T.A. del Piano delle Regole Proposta di protocolli d'intesa con i Consorzi di Bonifica interessati	Introduzione zona E3
				Attivazione di un coordinamento con i consorzi di bonifica d'area per determinare, normare, tutelare e valorizzare uniformemente il reticolo idraulico e le aree limitrofe.	N.T.A. del Piano delle Regole Proposta di protocolli d'intesa con i Consorzi di Bonifica interessati	Introduzione zona E3

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"		AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE
2	Tutela e valorizzazione del territorio e delle componenti ambientali			Razionalizzazione e completamento della rete fognaria e dei sistemi di depurazione di Acquanegra sul Chiese. Accordo di pianificazione A.A.T.O.	N.T.A. del Piano delle Regole	Quaderno degli Ambiti di Trasformazione A.A.T.O. - SISAM
				Riduzione dei prelievi idrici. Introduzione di un quadro normativo atto a ridurre e razionalizzare il consumo idrico e ad attivare forme premiali per il risparmio idrico.	N.T.A. del Piano delle Regole Protocolli di intesa con le Associazioni Agricole	Indice di permeabilità
				Promozione di un regolamento volontario di buone pratiche agricole e colture sostenibili da attivarsi con le associazioni agricole con la finalità anche di valorizzare il territorio, le sue risorse e di favorire la nascita di uno o più poli di vendita diretta dei prodotti agricoli del territorio sulla autostrada programmata (Tl.BRE.).	N.T.A. del Piano delle Regole Protocolli di intesa con le Associazioni Agricole	Regolamento Edilizio
				Riduzione della produzione di rifiuti con ricerca di attivazione sperimentale nei nuovi piani attuativi di opportune tecnologie atte a implementare la raccolta differenziata evitando la presenza paesisticamente incompatibile sulle strade dei raccoglitori del porta a porta, se non opportunamente uniformati e razionalizzati.	A.A.T.O. - APRICA	Piani attuativi (Ambiti di Trasformazione Residenziale - Ambiti di Trasformazione per Servizi - Ambiti di Trasformazione EConomica)
		2.3	Tutelare gli ambiti di pregio agricolo e paesaggistico valorizzando la formazione di attente valutazioni di sostenibilità ambientale in rapporto alla realizzazione di bonifiche agrarie e/o cave, anche di prestito, rispetto al tessuto agricolo	Inserimento di una specifica normativa atta a salvaguardare, tutelare e valorizzare il tessuto agricolo e paesaggistico in rapporto alla realizzazione di bonifiche agrarie e/o cave, anche di prestito, mediante la formazione di criteri attenti e specifici della valutazione di sostenibilità ambientale e paesistica per favorire la proposta di tipologie di intervento e di progetti a basso impatto paesistico ed ambientale oltrechè con elevata qualità di inserimento con specifici e qualificati interventi di compensazione e mitigazione nonchè alla realizzazione di specifici interventi innovativi per la conseguente rivalorizzazione della zona dell'area agricola e degli interventi di ripristino, piantumazione e mitigazione finale.	Piano delle Regole	Commissione del Paesaggio Comunale

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"	AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE	
3	Favorire lo sviluppo economico sostenibile del sistema comunale valorizzando le attività e le vocazioni a forte peculiarità locale e di innovazione delle piccole e medie aziende (attività agroalimentare correlata ai prodotti agricoli, nuove tecnologie)	3.1	Sostenere il tessuto di piccole-medie imprese presenti nel territorio, gli esercizi di vicinato e le attività che garantiscano un elevato e qualificato mix funzionale ai centri urbani anche con politiche di integrazione e ottimizzazione con le esistenti polarità tematiche extracomunali.	Conferma, potenziamento ed attuazione degli ambiti di trasformazione già previsti dal P.R.G.C. vigente finalizzati al consolidamento delle attività esistenti e all'insediamento di attività produttive, commerciali e terziarie soprattutto del settore della piccola e media impresa e del settore vivaistico.	Documento di piano	Proposta di zonizzazione con inserimento nel Comune di Acquanegra sul Chiese
				Realizzare le previste, necessarie e programmate infrastrutture viarie e le modalità operative per la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione.	Documento di piano	
		3.2	Favorire l'insediamento di nuove attività economiche sul territorio con particolare attenzione a quelle ad elevato valore tecnologico e di ricerca, a quelle che prevalentemente favoriscono l'occupazione giovanile.	Conferma, potenziamento ed attuazione degli ambiti di trasformazione già previsti dal P.R.G.C. vigente finalizzati all'insediamento di attività produttive, commerciali e terziarie soprattutto del settore della piccola e media impresa oltreché valorizzando ed incentivando il consolidamento delle attività esistenti.	Documento di piano	
				Realizzare le previste, necessarie e programmate infrastrutture viarie e le modalità operative per la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione.	Documento di piano	
		3.3	Recuperare e riqualificare le aree occupate da impianti produttivi, agricoli e industriali dismessi	Riconoscere il valore delle aree produttive dismesse e disciplinarne conseguentemente la trasformazione particolarmente di quelle inserite e/o in prossime ai centri urbani. Dettare disposizioni per la realizzazione o il mantenimento di fasce di interposizione fra residenza e zone produttive interventi specifici diffusi mediante l'inserimento di Zone di Trasformazione Speciali	Piano delle Regole	Proposta di zonizzazione

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"	AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE	
3	Favorire lo sviluppo economico sostenibile del sistema comunale valorizzando le attività e le vocazioni a forte peculiarità locale e di innovazione delle piccole e medie aziende (attività agroalimentare correlata ai prodotti agricoli, nuove tecnologie)	3.4	Recupero urbanistico delle aree agricole oltrechè degli opifici produttivi attivi o dismessi ma posizionati in centro urbano e/o incompatibili.	Individuare i nuclei, i complessi edilizi ed i singoli edifici inseriti nel tessuto consolidato dismessi o sedi di attività produttive e/o agricole dismesse e/o non più consone con il nucleo abitato. Incentivare la delocalizzazione degli insediamenti produttivi e/o agricoli o agroalimentari dismessi presenti al loro interno. Semplificare la normativa e le procedure per gli interventi di recupero del tessuto edilizio consolidato nel rispetto dei suoi caratteri generali.	Documento di piano	Proposta di zonizzazione
				Potenziamento e specializzazione delle attività esistenti con uno stretto legame con le eccellenze del territorio.	Piano delle Regole	
				Sistema integrato ciclopedonale finalizzato alla fruizione turistica del sistema Oglio - Mincio - Po - Garda proposto dalla Provincia di Mantova.	Documento di piano	
		3.5	Consolidamento, potenziamento e/o ulteriore qualificazione dell'industria esistente (STAI) del settore della prefabbricazione industriale finalizzato a consolidare e/o incrementare il saldo occupazionale del Comune.	Consolidamento e potenziamento del Polo industriale esistente del Gruppo STAI con inserimento delle aree limitrofe al fine di permettere il mantenimento delle attività esistenti e del livello occupazionale oltrechè garantire la qualificata continua e migliorativa degli impianti esistenti al fine di ottimizzare i parametri ambientali nonchè favorire l'inserimento di fasce a verde piantumate al fine di migliorare l'inserimento paesistico del Polo produttivo esistente.	Documento di piano	Proposta di zonizzazione e NTA del Piano delle Regole
				Qualificazione e miglioramento del polo dell'azienda al fine di migliorare l'impatto sul sistema infrastrutturale locale.	Piano delle Regole	
				Particolare cura dovrà essere garantita alla mitigazione e all'inserimento paesistico.		
		Potenziamento e specializzazione delle attività esistenti con uno stretto legame con le eccellenze del territorio.	Documento di piano			

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"	AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE
4	Tutela e valorizzazione dell'attività agricola specializzata di pregio estesa nella massima parte del territorio Comunale ed elemento tipizzante del territorio.	4.1 L'obiettivo è il riconoscimento del valore strategico del sistema rurale e della valorizzazione e conservazione dell'attività produttiva agricola, nel rispetto e tutela dell'ambiente, specialmente della azienda agricola da latte in quanto elemento qualificante tipico e rappresentativo dell'equilibrio naturale garantendo un più stretto rapporto tra attività agricola, paesaggio rurale, beni e servizi prodotti, con misure che promuovano non solo la conservazione delle risorse paesaggistiche ma anche una relazione forte tra qualità dei prodotti e qualità del paesaggio	Miglioramento della competitività del settore agro-forestale finalizzato al mantenimento delle aziende agricole attive sul territorio tramite azioni di ristrutturazione aziendale e promozione dell'innovazione tramite azioni volte a migliorare la qualità della produzione agricola, anche se prossime ai centri abitati. Previsione di punti vendita specializzati per i prodotti agricoli di produzione locale.	Piano delle Regole	Il Piano delle Regole individua, ordina e disciplina l'articolato territorio agricolo con le sue diversificate zone individuate evolvendo le esperienze pianificatorie e gestionali fin qui maturate, i corridoi ecologici e considerando le nuove disposizioni normative (Vedi N.T.A. e tavole di zonizzazione del Piano delle Regole).
			Mantenimento e miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite azioni intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e delle superfici forestali. Mantenimento delle qualità pedologiche delle aree ad uso agricolo.		
			Mantenimento e miglioramento della multifunzionalità dell'azienda agricola: diversificazione dell'economia rurale tramite azioni intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali. Revisione del sistema di vincoli e tutela in aree agricole al fine di favorire interventi compatibili.	N.T.A. del Piano delle Regole	
			Puntare allo sviluppo di un'agricoltura di qualità e differenziata, anche innescando la nascita della filiera corta di produzione-distribuzione del prodotto nelle aree ad elevata potenzialità.		
			Promozione di colture con finalità di produzione energetica nelle aree a basso valore agricolo e valorizzazione degli scarti delle produzioni agricole. Favorire l'installazione di impianti di produzione energetica con fonti rinnovabili locali (biogas, biomasse, etc.). Incentivare la produzione di energia da biomassa integrata con altre e ulteriori risorse alternative per favorire un micro-sistema di teleriscaldamento e la sua distribuzione nella porzione compatibile del territorio urbanizzato.	Piano dei Servizi	

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"		AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE
4	Tutela e valorizzazione dell'attività agricola specializzata di pregio estesa nella massima parte del territorio Comunale ed elemento tipizzante del territorio.			Promozione della diffusione di certificazioni e marchi di qualità (DOC, IGP, DOP, ...). Consolidamento, valorizzazione ed incentivazione delle Cooperative dei caseifici e della lavorazione del latte e del settore vivaistico.	Promozione attività di coordinamento con gli Enti preposti per accedere ai bandi regionali N.T.A. del Piano delle Regole	Il Piano delle Regole individua, ordina e disciplina l'articolato territorio agricolo con le sue diversificate zone individuate evolvendo le esperienze pianificatorie e gestionali fin qui maturate, i corridoi e le reti ecologiche e considerando le nuove disposizioni normative (Vedi N.T.A. e tavole di zonizzazione del Piano delle Regole).
				Valorizzazione delle aree agricole come luoghi della multifunzionalità tramite: -promozione dell'attività agro-industriale -promozione dell'agricoltura biologica -promozione di itinerari eno-gastronomici e culturali	Promozione attività di coordinamento con gli Enti preposti per accedere ai bandi regionali N.T.A. del Piano delle Regole	
				Realizzazione di programmi di formazione e sensibilizzazione alle buone pratiche agricole e all'uso razionale dell'acqua	Promozione attività di coordinamento con gli Enti preposti per accedere ai bandi regionali N.T.A. del Piano delle Regole	
		4.2	Riduzione dell'indice di frammentazione dei perimetri dei centri abitati con la ricerca di una definizione dei bordi perimetrali morfologicamente compatibili con l'esistente tessitura territoriale	Riduzione dell'indice di frammentazione dei centri abitati definendo i limiti massimi di espansione urbana con le zone E2a e E2b di interazione. Consolidamento della polarità e delle aree produttive esistenti di interesse locale soprattutto ad alta specializzazione e/o con attività di tipo agroalimentare oltrechè attività di interesse locale. Attivazione e ricerca di intese sovralocali atte a sviluppare la vendita diretta e la promozione dei prodotti agro-alimentari e industriali della zona e della provincia; promozione del turismo agricolo-culturale. Ricompattazione degli insediamenti inserendo gli ambiti di trasformazione negli spazi sottoutilizzati o interclusi e/o quelli dismessi o malamente utilizzati dall'agricoltura.	N.T.A. del Piano delle Regole Zonizzazione del Piano delle Regole Zone E2a, E2b ed E3 Fascia di bordo e rispetti	

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"	AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE	
4	Tutela e valorizzazione dell'attività agricola specializzata di pregio estesa nella massima parte del territorio Comunale ed elemento tipizzante del territorio.		Qualificazione e valorizzazione del paesaggio, delle zone periferiche e di bordo e di ingresso nei centri abitati. Realizzazione intorno a tutti i centri abitati del margine di ricomposizione definitivo del bordo urbano con individuazione dell'area agricola di interazione di rilevanza locale e individuazione anche dell'ambito agricolo di interesse strategico finalizzato a valorizzare l'area agricola di bordo con valenza di rispetto ambientale. Individuazione delle zone da destinare a compensazione ecologica.	N.T.A. del Piano delle Regole Zonizzazione del Piano delle Regole Zone E2a, E2b ed E3 Linea di bordo e rispetti	Il Piano delle Regole individua, ordina e disciplina l'articolato territorio agricolo con le sue diversificate zone individuate evolvendo le esperienze pianificatorie e gestionali fin qui maturate, i corridoi e le reti ecologiche e considerando le nuove disposizioni normative (Vedi N.T.A. e tavole di zonizzazione del Piano delle Regole).	
		4.3	Contenimento dell'uso del suolo agricolo favorendo la localizzazione delle espansioni delle aree urbanizzate nei completamenti o nelle aree intercluse poste all'interno dei sopracitati bordi perimetrali dei centro	Questa strategia deve essere prioritariamente concordata per ogni frazione, il cui territorio presenta, da questo punto di vista, una sostanziale omogeneità. L'ambito viene individuato e disciplinato nel Piano delle Regole, a partire dal vigente PRG, che viene aggiornato, modificato e integrato tenendo conto delle nuove disposizioni normative e dell'esperienza fin qui maturata. Nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole vengono inoltre individuati gli ambiti destinati agli interventi di mitigazione/compensazione ambientale col fine di prevedere opportune fasce di interazione di reciproca tutela e protezione. Incentivazione all'ottimizzazione nell'utilizzo del suolo mediante premialità incentivanti la qualità e la sostenibilità degli interventi.		N.T.A. del Piano delle Regole Zonizzazione del Piano delle Regole Zone E2a, E2b ed E3 Linea di bordo e rispetti
		4.4	Recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio rurale esistente e dismesso	Definizione di incentivi alla ristrutturazione del patrimonio edilizio rurale esistente, dismesso o non più funzionale all'attività agricola, situato in ambito agricolo.		N.T.A. del Piano delle Regole Zone EC1, EC2 ed ED
				Sviluppare incentivi finalizzati alla premialità della qualità e della sostenibilità nella progettazione e realizzazione degli interventi edilizi di riqualificazione e ristrutturazione.		N.T.A. del Piano delle Regole Zone EC1, EC2 ed ED

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"	AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE	
5	Favorire e ricercare il completamento ed il miglioramento del sistema infrastrutturale sovraindole e locale.	5.1	Recepimento del sistema infrastrutturale autostradale sovraordinato e delle opere compensative previste e richieste con particolare attenzione alla valutazione del contenimento del consumo di suolo ed alla salvaguardia e mitigazione del contesto urbano e, negli ambiti agricoli, dei valori paesaggistico-ambientali coinvolti consistente nella proposta di variante Nord al centro abitato. L'ammodernamento e la razionalizzazione infrastrutturale consistente nella proposta di variante Nord al centro abitato ha la finalità di favorire la riduzione del traffico di transito nel centro abitato di Acquanegra sul Chiese e delle conseguenti emissioni in atmosfera, la conservazione di un clima acustico adeguato, la riduzione della congestione nelle aree residenziali.	<u>SISTEMA INFRASTRUTTURALE</u> RACCORDO AUTOSTRADALE PARMA (A15) - VERONA (A22) TI.BRE. - Opera inserita nella Legge Obiettivo. Il nuovo sistema infrastrutturale autostradale proposto da Autocisa S.p.a. e confermato dalla Regione Lombardia, oggetto di concertazione durante la fase preliminare e definitiva, è attualmente in attesa di ulteriore delibera del CIPE con richiesta della Regione Lombardia di attivazione di una prima fase da Verona a Bozzolo. Attivazione di un tavolo di concertazione con la Regione Lombardia e Autocisa S.p.a. per condividere la fase esecutiva con attenzione all'applicazione puntuale della normativa regionale in materia per ottimizzare il contenimento di consumo di suoli e la mitigazione/compensazione ambientale degli ambiti coinvolti. Il progetto dovrà prevedere: - la soluzione adeguata delle fasce di rispetto; - l'inserimento di opere complementari, compensative e mitigative, richieste in Conferenza dei Servizi e mai pubblicate, al fine di riordinare la rete infrastrutturale comunale interferita e all'inserimento dell'autostrada; Il Documento di piano assume il tracciato dell'infrastruttura secondo i livelli di progettazione e di definizione ufficialmente ed attualmente disponibili e, ove del caso, specifica e dettaglia le condizioni di rispetto e tutela ambientale, individuando misure e ambiti di mitigazione/compensazione e demandando ad eventuali aggiornamenti e messe a punto ove il Piano di Governo del Territorio proceda con tempi diversi alla definizione operativa dei progetti delle infrastrutture.	Documento di Piano Piano delle Regole	Carta del sistema infrastrutturale di previsione Carta delle strategie di piano Il Documento di Piano individua le soluzioni possibili e le condizioni di rispetto e tutela ambientale

VAS.1 - DOCUMENTO DI SCOPING	DATA EMISSIONE GIUGNO 2024	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 38
--	--	-----------------------------	-----------------------------

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"		AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE
5	Favorire e ricercare il completamento ed il miglioramento del sistema infrastrutturale sovra locale e locale.			Miglioramento del clima acustico con aggiornamento della zonizzazione acustica comunale.	Piano di zonizzazione acustica da aggiornare a P.G.T. approvato	Carta del sistema infrastrutturale di previsione
				Ottimizzazione dei parcheggi pubblici nelle vicinanze dei servizi pubblici primari e diffusi negli Ambiti si Trasformazione Residenziale con proposte qualificate.	Piano dei Servizi	Carta delle strategie di piano
				Programmazione urbanistica della soluzione dei nodi infrastrutturali critici con particolare riguardo all'utenza debole. Individuazione cartografica dei tracciati e dei nodi stradali principali per coordinare gli interventi rispetto alle nuove aree di espansione e/o riqualificazione tanto residenziali che produttive. Inserimento del progetto preliminare della variante Nord al centro abitato di Acquanegra sul Chiese.	Documento di Piano Piano delle Regole	Il Documento di Piano individua le soluzioni possibili e le condizioni di rispetto e tutela ambientale
		5.2	Potenziamento del sistema delle piste ciclabili e dei percorsi pedonali qualificati. Potenziamento della rete ciclabile e della Provincia e del Parco dell'Oglio Sud	Individuazione dei percorsi naturalistici e ciclopdonali volti a sensibilizzare e promuovere la fruizione delle aree agricole e delle aree prospicienti il fiume Oglio e Chiese favorendo la realizzazione dei percorsi ciclopdonali atti a valorizzare l'antica strada romana Postumia e la rete locale.	Documento di Piano	Carta del sistema infrastrutturale di previsione
				Programmazione della rete dei percorsi ciclopdonali integrata con la programmazione regionale, della Provincia e dei Parchi. La rete ciclopdonale comunale coordinata con gli altri enti costituisce elemento fondante del sistema infrastrutturale e turistico.	Piano delle Regole	Carta delle strategie di piano

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"	AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE	
6	Qualificazione e potenziamento del sistema dei servizi	6.1 Qualificazione, integrazione e potenziamento del sistema dei servizi ricercando politiche di messa in rete su aree intercomunali e su bacini vasti. Potenziamento dei servizi in grado di valorizzare il senso di appartenenza ed individuazione delle specificità esistenti nei singoli nuclei storici.	Consolidamento e potenziamento del sistema dei servizi esistenti e razionalizzazione di quelli in progetto con verifica della localizzazione per le diverse funzioni anche nel rapporto tra i nuclei abitati primari, i centri minori e del Parco dell'Oglio Sud.	Piano dei Servizi		
			Conferma del sistema del verde attraverso specificità differenziando le aree naturalistiche, i giardini pubblici, i parchi urbani.	N.T.A. del Piano delle Regole		
			Completamento e integrazione del sistema delle piste ciclabili e dei percorsi naturalistici di promozione territoriale e dei percorsi di valorizzazione del Fiume Oglio in stretta collaborazione tra il Comune, la Provincia ed i Comuni contermini.			
			Indicazione delle previsioni delle aree per servizi per la realizzazione di percorsi attrezzati.			
			Consolidamento del progetto di valorizzazione turistico naturalistica e ricettiva dell' "Oasi delle Bine" in accordo con il Parco dell'Oglio Sud.			
			Consolidamento e potenziamento del Centro Sportivo e del tempo libero per qualificare le attività esistenti compatibilmente con le qualità paesistiche e storico-culturali dell'area e per la valorizzazione dei percorsi.			
			Consolidamento del polo scolastico comunale e dei servizi ad elevata qualità e sostenibilità ambientale. Intervento complesso e finalizzato alla riqualificazione ambientale del bordo edificato e riconnessione della viabilità pedonale urbana del centro storico.	Piano dei Servizi		
			Consolidamento e potenziamento dei servizi di R.S.A. esistente in Acquanegra sul Chiese al fine di dare ampia risposta alla percentuale di anziani anche con servizi di prossimità.	N.T.A. del Piano delle Regole		

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"		AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE
6	Qualificazione e potenziamento del sistema dei servizi			Attività svolta in stretta correlazione ed integrazione tra il Comune, l'operatore e l'ASL di Mantova. Analisi delle necessità di residenti e attività economiche in funzione dello sviluppo e consolidamento dei presidi commerciali di vicinato Redazione di un piano del verde urbano con adozione di idonei regimi di tutela al fine di potenziare e creare fasce di vegetazione riparia, formazioni naturali boschive e valorizzazione dell'area delle Bine.	Piano dei Servizi N.T.A. del Piano delle Regole	
		6.2	Qualificazione della gestione della rete logistica per le attività commerciali e per l'accesso ai servizi	Potenziamento degli esercizi di vicinato e delle medie strutture di vendita integrate in un sistema territoriale d'area.	Accordo di Programma	
			Qualificazione della rete commerciale nell'ambito del bacino del mantovano occidentale.	Realizzazione di una rete commerciale estesa correlata ai gangli provinciali locali ed alle grandi strutture di vendita esistenti.		
			Attuazione del PUGSS (Piano Urbano Generale Servizi Sottosuolo ed integrazione con il Piano dei Servizi).	Acquisizione delle informazioni disponibili relative al sistema delle reti allo stato attuale, con compartecipazione di tutti i soggetti gestori, per la successiva stesura del PUGSS.	PUGSS	

MACRO OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI COMUNI E CONDIVISI		OBIETTIVI STRATEGICI DEL "DOCUMENTO DI PIANO"		AZIONI	STRUMENTO ENTE PREPOSTO	CORRELAZIONE OPERATIVA E FUNZIONALE
7	Miglioramento della qualità dell'aria	7.1	Riduzione emissioni CO _x , NO _x , SO _x , PM ₁₀ , PM _{2.5} , microinquinanti	Informazione periodica ai cittadini sui risultati ottenuti e sui dati rilevati dai sistemi di analisi della qualità dell'aria (rete ARPA).	Piano monitoraggio VAS/ARPA	
				Effettuazione di un monitoraggio continuo e specifico per il controllo di eventuali emissioni inquinanti atmosferiche da parte della eventuale realizzazione dell'Autostrada TI.BRE. O di eventuali insediamenti produttivi.	Piano specifico di monitoraggio concordato con ARPA e ASL di Mantova. Piano Provinciale qualità dell'aria ARPA	
				Realizzazione ed incentivazione dell'uso di piste ciclopeditoni in ambito urbano.	Realizzazione ciclabili urbane ed intercomunali.	
8	Promozione delle attività economiche legate al turismo e agli eventi culturali promossi dalla Provincia di Mantova e del Parco dell'Oglio Sud	8.1	Incremento ed articolazione dell'offerta turistica per l'accoglienza ed il turismo	Censimento delle strutture ricettive esistenti e degli edifici non abitati e non valorizzati adatti ad una ristrutturazione a fini turistici.	Piano dei Servizi intercomunale	
				Mappatura dei servizi turistici presenti.		
				Progetto Albergo diffuso.		
				Potenziamento della rete dei Bed & Breakfast, degli Agriturismi e delle fattorie didattiche.		
				Realizzazione e certificazione rete agriturismi, strutture ricettive, alberghiere ed eventi turistici di proporzione territoriale congiuntamente con i Comuni contermini.		
				Progetto di una rete diffusa ricettiva e ricreativa costituita dal recupero e dalla valorizzazione delle due ex aree di cava oggi dismesse e parzialmente inutilizzate.		
		8.2	Incentivare il turismo giovanile	Realizzare ostello della gioventù estivo nelle scuole e/o strutture ricettive per giovani e/o camperisti nei parchi agricoli e nelle corti rurali recuperate.	Piano Regionale, Provinciale e delle Piste Ciclabili	
		8.3	Valorizzazione del Fiume Oglio e Chiese	Sistema integrato ciclopeditoni finalizzato alla fruizione turistica del sistema Garda-Mincio-Oglio-Po		

3. Proposta delle azioni oggetto della Variante generale

Il comune di Acquanegra sul Chiese ha avviato il procedimento di redazione della Variante Generale del PGT con D.G.C. n° 90 del 04/10/2023. Tale deliberazione forniva anche il quadro strategico di motivazioni ed indirizzi per la stesura della variante stessa. Di tale sezione si propongono ampi stralci che delineano appunto gli aspetti richiamati.

- RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO E RIGENERAZIONE

- Aggiornamento delle strategie territoriali;
- Ridefinizione delle trasformazioni vigenti e aggiornamento dei criteri della pianificazione attuativa finalizzata all'incentivazione dello sviluppo degli interventi con previsioni equilibrate volte alla concreta fattibilità;
- Riduzione del consumo di suolo - Adeguamento alle soglie regionali e provinciali di riduzione del consumo di suolo (L.R. 31/2014);
- Azioni di semplificazione e incentivazione a favore dell'organico sviluppo territoriale;
- Rigenerazione urbana e territoriale delle aree e degli insediamenti non utilizzati o sottoutilizzati (L.R. 18/2019) con coordinamento con le azioni già intraprese;
- Riqualficazione dei nuclei storici e valorizzazione della centralità degli ambiti storico-culturali per la vita quotidiana e come polo attrattivo;
- Adeguamento dello strumento urbanistico alle risultanze di valutazioni ambientali e alle procedure di bonifica in corso.

- SEMPLIFICAZIONE E INCENTIVAZIONE

- Aggiornamento della visione strategica del Documento di Piano secondo le linee programmatiche dell'amministrazione;
- Aggiornamento del quadro conoscitivo e dello stato di attuazione del vigente strumento;
- Aggiornamento e integrazione della base cartografica del P.G.T. (nuovo DBT Regionale);
- Aggiornamento e semplificazione della struttura del P.G.T.;
- Coordinamento con la pianificazione sovraordinata che interessi gli aspetti urbanistici edilizi (mobilità sostenibile, infrastrutture locali e sovralocali - adeguamento e miglioramento edifici pubblici sotto gli aspetti termici e sismici, ecc.);
- Integrazioni finalizzate a rendere coerente lo strumento urbanistico con le azioni di sviluppo attuate o in fase di attuazione da parte dell'Amministrazione comunale negli ambiti sociale, economico, produttivo, commerciale;
- Facilitare l'integrazione tra programmazione urbanistica e settore produttivo;
- Favorire il ruolo del commercio come opportunità per incentivare l'attrattività urbana e rivitalizzare il nucleo storico;
- Verifica e aggiornamento del tessuto produttivo e delle mutate esigenze del comparto per incentivare l'occupazione e lo sviluppo anche di attività innovative;
- Adeguamento alla legislazione nazionale e regionale in materia edilizia e urbanistica di recente emanazione;
- Adeguamento e semplificazione dell'impianto normativo per facilitare lo sviluppo, in modo da attrarre investimenti e promuovere innovazione;

- QUALITÀ DEI SERVIZI E DEGLI SPAZI

- Valorizzazione del patrimonio pubblico promuovendo integrazioni e miglioramenti degli spazi di fruizione pubblica con l'aggiornamento del Piano dei Servizi conseguente alle acquisizioni e cessioni patrimoniali attuate dal Comune nel recente PGT;

VAS.1 - DOCUMENTO DI SCOPING	DATA EMISSIONE GIUGNO 2024	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 43
------------------------------	-------------------------------	---------------	--------------

- *Integrazione e miglioramento dei servizi dedicati al tessuto economico mediante l’attuazione di politiche di welfare, studio e condivisione di azioni con il comparto produttivo e turistico;*
 - *Integrazione dei servizi esistenti e di progetto attualizzandoli con finalità di fattibilità e valutazione di inserimento dello strumento della perequazione urbanistica;*
 - *Riqualificazione degli spazi aperti verdi e sportivi con azioni coordinate a sostegno della qualità del vivere;*
 - *Riqualificazione dei servizi del centro storico del capoluogo connotandolo come “piazza” lineare da frequentare come centro sociale/culturale/commerciale;*
- VALORIZZAZIONE, QUALIFICAZIONE E TUTELA DELLE AREE AGRICOLE, FRUIZIONE DEL PAESAGGIO RURALE
 - *Valorizzazione dell’ambito rurale con attenzione alla sostenibilità e alla componente turistica quale opzione multifunzionale di salvaguardia paesaggistica e ambientale;*
 - *Riqualificazione dei nuclei e degli edifici rurali abbandonati, in particolar modo di quelle connotati da tratti rilevanti a livello storico e testimoniale;*
 - *Valorizzazione del paesaggio rurale e della sua fruizione come scelta strategica per il territorio con particolare attenzione alla mobilità lenta, ai percorsi rurali esistenti, alla presenza diffusa di corsi d’acqua;*
 - *Ridefinizione delle fasce lungo i margini urbani;*
 - *Interconnessione tra paesaggio agricolo e urbano;*
- AZIONI PRINCIPALI CORRELATE:
 - *Aggiornamento dello studio e determinazione del reticolo idrografico principale e minore con contestuale recepimento negli atti del P.G.T.;*
 - *Recepimento e attuazione del Piano di gestione semplificato dei rischi di alluvione (PGRA) nello strumento urbanistico correlato alla pianificazione d’emergenza;*
 - *Definizione del RIM di competenza comunale del relativo regolamento di polizia idraulica;*
 - *Recepimento e integrazione del quadro normativo (R.R. 7/2017 e s.m.i.) inerente all’Invarianza idraulica per favorire l’incremento della permeabilità dei suoli;*
 - *Aggiornamento e integrazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T. con particolare riferimento al recepimento degli studi effettuati di micro-zonizzazione sismica;*
 - *Ridigitalizzazione del P.G.T. sul nuovo DBT regionale ai sensi dell’art. 3 della L.R. 12/2005 e dei recenti disposti normativi regionali;*
 - *Aggiornamento e ridefinizione del corpo documentale e normativo del P.G.T.;*
 - *Aggiornamento del quadro conoscitivo a supporto degli atti di piano, alla luce delle trasformazioni territoriali e socio-economiche avvenute;*
 - *Ridefinizione delle Norme Tecniche di Attuazione del DdP, PdR e del Pds in coerenza con la recente e rilevante legislazione nazionale e regionale emanata in materia edilizia ed urbanistica dalla approvazione del P.G.T., alla modulistica unificata e coerentizzate con il nuovo R.E.T. – Regolamento Edilizio Tipo regionale;*
 - *Redazione della “Carta del consumo di suolo comunale” per recepire le soglie di riduzione definite dai criteri del P.T.R. e del P.T.C.P. entro il 2025;*
 - *Verifica delle previsioni della Variante generale al P.G.T. con le disposizioni della L.R. 31/2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato” e applicazione dell’integrazione al P.T.R. – Criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, D.C.R. n. 411 del 19.12.2018;*
 - *Aggiornamento del quadro dei servizi esistenti e verifica delle previsioni del Piano dei Servizi;*
 - *Recepimento della normativa di piano delle definizioni del Testo Unico dell’Edilizia – D.P.R. 380/2001 e redazione coerente del Regolamento Edilizio Tipo (RET) regionale;*

- *Elaborazione del BES – Bilancio Ecologico del Suolo coerentemente ai criteri di riduzione del consumo di suolo disposti dalla L.R. 31/2014, dal P.T.R. anche con la riduzione di previsioni del P.G.T. per le quali i proprietari hanno dimostrato disinteresse;*
- *Salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole, con il riconoscimento dei suoli destinati all'agricoltura, sui quali impedire processi di trasformazione non coerenti, sostenendo il ruolo dell'agricoltura come fattore di produzione e come elemento di salvaguardia ambientale;*
- *Sviluppo della Rete Ecologica Comunale (REC), valorizzando il ruolo delle aree rurali e dei corsi d'acqua e dei sistemi e cluster di verde urbano, in una logica di progetti ambientali a cui aggiungere le aree ad oggi non ancora adeguatamente tutelate, funzionali alla formazione di sistemi coerenti e con un disegno riconoscibile;*
- *Recepimento di ottimizzazioni, variazioni, semplificazioni, specificazioni di errori materiali riscontrati in fase applicativa durante gli anni di vigenza del Piano.*
- *Approfondimento delle strategie di rigenerazione urbana e degli ambiti già individuati o da individuare;*
- *Attivazione di processi di ascolto del territorio con particolare attenzione agli attori economici e sociali, ai cittadini, per una maggior condivisione degli obiettivi mediante l'analisi, valutazione e collocazione nel contesto del piano delle istanze ed esigenze espresse direttamente dalle imprese e dai cittadini.*

4. Il Rapporto Ambientale

4.1. La valutazione ambientale strategica: inquadramento normativo e metodologico

La legge per il governo del Territorio 12/2005 e s.m.i., introduce la Valutazione Ambientale (VAS) dei piani e programmi, recependo quanto previsto dalla citata Direttiva Comunitaria 42/2001. In particolare l'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani") della L.R. 12/2005 recita quanto segue:

"1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi. (...)

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.

4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso."

L'applicazione del processo VAS attraverso le specifiche componenti del processo, quali la verifica di sostenibilità degli obiettivi di piano, l'analisi degli impatti ambientali significativi delle misure di piano, la costruzione e la valutazione delle ragionevoli alternative, la partecipazione al processo dei soggetti interessati e il monitoraggio delle performances ambientali del piano,

rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore per la definizione di indirizzi e scelte di pianificazione sostenibile.

In sostanza la VAS costituisce per il piano/programma, elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio.

Gli elementi innovativi introdotti con la VAS e che influenzano sostanzialmente il modo di pianificare si possono ricondurre ai seguenti:

- il criterio ampio di partecipazione, tutela degli interessi legittimi e trasparenza del processo decisionale, che si attua attraverso il coinvolgimento e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico che in qualche modo risulta interessato dall'iter decisionale. I soggetti competenti in materia ambientale sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi. Questo processo di partecipazione crea i presupposti per il consenso da parte dei soggetti interessati e del pubblico sugli interventi da attuare sul territorio. Si segnalano inoltre le consultazioni transfrontaliere, previste qualora il piano o programma in fase di preparazione possa avere impatti rilevanti sull'ambiente di un altro Stato, o qualora un altro Stato lo richieda.
- L'individuazione e la valutazione delle ragionevoli alternative del piano/programma con lo scopo, tra l'altro, di fornire trasparenza al percorso decisionale che porta all'adozione delle misure da intraprendere. La valutazione delle alternative si avvale della costruzione degli scenari previsionali di intervento riguardanti l'evoluzione dello stato dell'ambiente conseguente l'attuazione delle diverse alternative e del confronto con lo scenario di riferimento (evoluzione probabile senza l'attuazione del piano).
- Il monitoraggio che assicura il controllo sugli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani, programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevedibili derivanti dall'attuazione del piano o programma e adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (D. Lgs 152/2006 e s.m.i.).

4.2. Descrizione dell'impostazione del Rapporto Ambientale

Il rapporto ambientale sarà elaborato in modo tale da restituire una sintesi del percorso di analisi e concertazione avvenuto, così da motivare le scelte proposte e le eventuali alternative. Come previsto dalla D.C.R. 351/2007 " al comma 5.12 Il rapporto ambientale, elaborato a cura dell'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente per la VAS:

- dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU e dalla Unione Europea, dai trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e/o regionali;
- individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del P/P potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione di obiettivi e dell'ambito territoriale del P/P; esso, inoltre, assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;
- contiene le informazioni di cui all'allegato I, meglio specificate in sede di conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del P/P, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale".

VAS.1 - DOCUMENTO DI SCOPING	DATA EMISSIONE GIUGNO 2024	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 46
------------------------------	-------------------------------	---------------	--------------

Il rapporto ambientale sarà quindi articolato, sulla scorta della normativa e bibliografia esistente in materia di valutazione ambientale e di quanto previsto dalla Direttiva 42/2001, dal D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dalla L.R. 12/05 e più in particolare dagli "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, l.r. 11 marzo 2005)" approvati nel marzo 2007 e da quanto indicato nell'Allegato 1 alla D.G.R. 761/2010, nei seguenti capitoli:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della Variante al D.d.P. e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione della variante al D.d.P.;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente il DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 74/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al D.d.P., e il modo in cui durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione e aggiornamento delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti.

In sintesi nel Rapporto Ambientale verranno approfonditi i temi ambientali che presentano maggior attinenza alle variazioni introdotte sia in termini generali (obiettivi strategici) che particolari (elementi puntuali e/o localizzati).

4.2.1. La valutazione nel Rapporto Ambientale

Il presente Documento di Scoping, ed in particolare quanto proposto nelle sezioni precedenti e nei documenti collegati e citati in Tabella 2-1, ha posto in evidenza alcune delle tematiche che dovranno necessariamente essere oggetto di valutazione ambientale e pertanto introdotte nel Rapporto Ambientale. Rispetto a tali temi, dovrà essere verificata la coerenza globale delle scelte di variante con gli obiettivi di sostenibilità proposti e le scelte strategiche riferibili alla struttura vigente del PGT. La valutazione che accompagnerà l'elaborazione e la stesura della Variante generale al Documento di Piano troverà una sintesi descrittiva nel Rapporto Ambientale. Si prevede infatti una specifica sezione del documento nella quale, sulla base delle conoscenze acquisite, saranno valutate le eventuali variazioni alle singole scelte strategiche. Tale momento valutativo assume particolare rilevanza sia perché costituisce un ulteriore momento di verifica della sostenibilità complessiva delle scelte effettuate, sia perché fornisce utili indicazioni per prevedere azioni qualificanti e mitigative calibrate sul contesto locale.

4.3. Proposta monitoraggio

Il monitoraggio è un'attività finalizzata a verificare l'andamento delle variabili ambientali, sociali, territoriali ed economiche su cui il Piano ha influenza; in particolare il monitoraggio deve consentire di mettere in evidenza i cambiamenti indotti

VAS.1 - DOCUMENTO DI SCOPING	DATA EMISSIONE GIUGNO 2024	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 47
------------------------------	-------------------------------	---------------	--------------

nell'ambiente, valutando nel contempo il raggiungimento degli obiettivi strategici della Variante generale, relazionandosi in questo caso anche con il piano di monitoraggio approvato con il P.G.T. vigente.

La proposta di set di indicatori attraverso cui si voleva verificare l'evoluzione del contesto ambientale, territoriale ed economico, lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione degli interventi del Piano nonché gli effetti sulle componenti ambientali indotti dagli interventi era la seguente:

Componente ambientale	Indicatore	Stato attuale	Stato al	Fonte dati
Ambiente idrico	Totale acqua consumata dagli abitanti allacciati all'acquedotto (m ³ /anno)			
	Consumo acqua pro-capite (m ³ /anno)			
	Qualità corsi d'acqua superficiali			
	Estensione rete fognaria mista (km)			
	Centri serviti da depuratore			
	% Abitanti allacciati alla rete fognaria su totale abitanti			
	Qualità acque sotterranee (se disponibile)			
Suolo e sottosuolo	Superfici a parco e/o riserva naturale (km ²)			
	Aree boscate (km ²)			
	Aree agricole (km ²)			
	Aree urbanizzate (km ²)			
	Superfici contaminate (km ²)			
	Cave oggetto di ripristino su totale cave			
Energia	Consumo di elettricità per usi domestici (kW/anno)			
	Potenza installata fonti energetiche alternative (kW/anno)			
Ambiente aria	Fonti di inquinamento			
	n. aziende sottoposte ad autorizzazioni ambientali			
Rifiuti	% raccolta differenziata			
Ambiente acustico	Situazioni di superamento limiti			
Biodiversità	Corridoi ecologici (km ²)			
	Struttura della rete ecologica comunale (km ²)			
	Superficie verde non attrezzata (m ² /ab)			
	Superficie verde attrezzata (m ²)			

Componente ambientale	Indicatore	Stato attuale	Stato al	Fonte dati
	Estensione piste ciclabili (m)			
Agricoltura e zootecnia	carico azoto medio x ha			
	n. allevamenti sottoposti a procedure di valutazione ambientale			
	n. di allevamenti per tipologia di bestiame allevato			

Tabella 4-1 Struttura del PMA del PGT vigente

4.3.1. Proposta di riarticolazione

Relativamente al reperimento di alcuni dati per il monitoraggio degli effetti del piano, saranno coinvolti i soggetti territoriali e le autorità ambientali con specifiche competenze ambientali (in particolare ARPA e ATS), tuttavia al fine di non gravare sulla complessa attività che questi enti svolgono si cercherà di riferire il dato a banche dati canoniche da loro stessi aggiornate periodicamente (es. Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di Arpa).

Questi stessi soggetti saranno interpellati in fase di definizione del Report periodico nel caso si evidenzino criticità inattese o fenomeni complessi che richiedono competenze tecniche specifiche per essere analizzati.

Tale report prima di essere pubblicato sarà sottoposto alla Consultazione delle autorità ambientali, in appositi confronti se ne delineeranno i contenuti e i risultati richiedendo pareri e integrazioni.

Un ulteriore aspetto concorrerà a definire la successiva struttura del piano, aspetto legato all'esperienza maturata nella maggior parte degli enti che hanno sottoposto a Vas la propria pianificazione, e che spesso trovano inattuata la fase di raccolta dati, redazione del report e pubblicizzazione degli stessi. Molteplici sono i fattori che concorrono a questa situazione non ultimo la complessità iniziale, quella di aggiornamento e di reperimento dati, il tempo da dedicare all'attività.

In base a queste considerazioni verrà quindi verificato lo stato di attuazione del PMA vigente, dandone conto in sede di RA, ed eventualmente riarticolato in base alla disponibilità, capacità operativa e sostenibilità del personale dedicato e relativi carichi di lavoro.

Sulla scorta di queste considerazioni lo schema di base che verrà utilizzato per la definizione del nuovo PMA, quale strumento integrante del vigente, sarà il Catalogo obiettivi-indicatori 2011 predisposta da Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). I dati e le informazioni geografiche, territoriali e ambientali raccolti da ISPRA e SNPA sono catalogati e resi pubblici e accessibili, anche in tempo reale, nell'ambito del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA) che, con la Legge 132/2016 ha assunto un ruolo strategico per la distribuzione delle informazioni territoriali-ambientali, garantendo l'efficace raccordo tra le iniziative attuate dai vari soggetti nella raccolta e nell'organizzazione dei dati, il mantenimento coerente dei flussi informativi e la divulgazione dei dati alle pubbliche amministrazioni, ai ricercatori, ai professionisti e a tutti i cittadini.

Nel Catalogo sono presenti le schede relative agli indicatori popolati da una fonte nazionale.

Questa versione del Catalogo è un aggiornamento, elaborato da ISPRA, della versione iniziale del 2009, elaborata nell'ambito di una Convenzione tra ISPRA e le Agenzie Ambientali, svolta nel periodo 2008-2009.

Il set di indicatori è organizzato nelle seguenti componenti/tematiche ambientali:

- Fattori climatici e energia
- Atmosfera e agenti fisici
- Acqua
- Certificazione ambientale
- Flora, fauna, vegetazione e ecosistemi
- Risorse naturali non rinnovabili
- Rifiuti
- Suolo
- Salute
- Trasporti
- Beni culturali e paesaggio

4.4. La Sintesi non tecnica

La sintesi non tecnica è lo strumento dedicato ai portatori di interesse che pur non presentando specifiche competenze tecniche hanno comunque interesse a partecipare al percorso istruttorio. La Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, del Ministero dell'Ambiente (ora Ministero della Transizione Ecologica) ha predisposto a questo riguardo specifiche linee guida per la sua redazione. L'obiettivo principale della Sintesi non Tecnica è infatti quello di sintetizzare le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale in un formato utile per il proficuo svolgimento delle fasi di partecipazione, differenziato rispetto alla struttura espositiva del Rapporto Ambientale, a favore di una esposizione lineare e diretta che sappia sintetizzare i concetti e le relazioni tra le diverse informazioni che hanno contribuito a formare gli esiti delle analisi e delle valutazioni condotte, in funzione dei principali effetti sull'ambiente connessi all'attuazione del piano/programma.

Con riferimento a queste linee guida la sintesi non tecnica verrà elaborata con una modalità innovativa anche se ormai, e per ragioni diverse rispetto alla procedura di Vas, ampiamente consolidate nel grande pubblico, ovvero le FAQ.

Le *Frequently Asked Questions*, meglio conosciute con la sigla FAQ, sono letteralmente domande poste frequentemente, cioè una serie di risposte stilate direttamente dall'autore alle domande che gli vengono poste, o che ritiene gli verrebbero poste più frequentemente, dagli utilizzatori di un certo servizio.

Data la diffusione delle FAQ e la scarsa conoscenza di base del processo di VAS questo è parso il modo migliore per riassumere le tematiche della Variante in esame, le procedure adottate, le modalità di reperimento dei dati e le forme di partecipazione.

Infine la Sintesi non Tecnica verrà conclusa con un Tutorial che permetterà anche al singolo cittadino di muoversi e reperire informazioni nel complesso ed articolato mondo del Web, attraverso siti istituzionali e non, guidandolo passo passo fra elementi di carattere generale o anche particolare, quale può essere la collocazione del singolo mappale catastale di proprio interesse/proprietà.

4.5. Partecipazione pubblica nel processo di VAS del Documento di Piano

Ruolo chiave nella procedura di VAS è svolto dalla partecipazione. L'Amministrazione Comunale al fine di coinvolgere la cittadinanza nella definizione delle scelte relative al territorio comunale ha in programma di promuovere l'attivazione di specifiche attività rivolte a garantire un confronto aperto con il pubblico.

VAS.1 - DOCUMENTO DI SCOPING	DATA EMISSIONE GIUGNO 2024	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 50
------------------------------	-------------------------------	---------------	--------------

L'obiettivo del percorso di partecipazione è duplice:

- Entrare in contatto con un numero ampio di portatori di interesse in modo da arricchire e condividere il sistema degli obiettivi "generali" che ispirano il documento di variante.
- Cogliere gli elementi di specificità che il territorio e i sistemi insediativi esprimono in modo da rendere puntuale e precisa l'azione del PGT per rendere sostenibile l'agire pubblico e privato.

Pertanto gli strumenti di pubblicizzazione del presente procedimento saranno:

- sito web regionale SIVAS
- Albo Pretorio comunale;
- sito web del Comune di Acquanegra sul Chiese;
- spazi per le affissioni comunali;

SOMMARIO

1. Premessa	0
1.1. Inquadramento normativo e metodologico della VAS	0
2. La variante di aggiornamento generale al Documento di Piano: proposta dell'ambito di influenza	2
2.1. Quadro programmatico: Previsioni di Piani e Programmi Sovra-Ordinati	2
2.1.1. Riferimenti e vincoli	2
2.1.2. La Rete Natura 2000	4
2.2. La pianificazione territoriale sovra comunale	5
2.2.1. Gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale	6
2.2.2. Gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	9
2.3. La pianificazione comunale	13
2.3.1. Il Piano di Governo del Territorio (PGT)	13
2.4. Analisi preliminare del territorio comunale	15
2.4.1. Rete Natura 2000	17
2.4.2. Servizio Idrico integrato	17
2.4.3. Industrie RIR	17
2.4.4. Salute pubblica	18
2.4.5. Rischio Radon	18
2.4.6. Rete Ecologica Comunale	19
2.4.7. Rifiuti	20
2.4.8. Emissioni di Azoto	22
2.5. I principali obiettivi di sostenibilità	22
2.6. Obiettivi di sostenibilità del PGT vigente	24
3. Proposta delle azioni oggetto della Variante generale	43
4. Il Rapporto Ambientale	45
4.1. La valutazione ambientale strategica: inquadramento normativo e metodologico	45
4.2. Descrizione dell'impostazione del Rapporto Ambientale	46
4.2.1. La valutazione nel Rapporto Ambientale	47
4.3. Proposta monitoraggio	47
4.3.1. Proposta di riarticolazione	49
4.4. La Sintesi non tecnica	50
4.5. Partecipazione pubblica nel processo di VAS del Documento di Piano	50